Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 19 giugno** — **Numero 143**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 522 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2784.17 inscritta al capitolo n. 84-*bis*: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 18: - Spese di liti e di arbitramenti - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2893.64 inscritta al capitolo n. 84-*ter*: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 61: - Spese per risarcimento di danni - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 528 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'organico del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi, approvato con la legge 30 dicembre 1906, n. 649, sono aumentati i posti seguenti:

1 censore di 1ª classe a L. 2500	L.	2500
3 vice censori . .	» 2000	» 6000
40 istitutori. . . .	» 1600	» 64000
	Totale L.	72500

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 532 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 114,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma, nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	4. Ministero - Spese d'ufficio.	12,000 —
»	5. Ministero - Viaggi e trasferte al personale	1,000 —
»	7. manutenzione e servizio del palazzo della Consulta e di altri locali ad uso di ufficio del Ministero	3,000 —
»	17. Compensi per lavori straordinari . . .	20,000 —
»	18. Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 —
»	36. Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili	200 —
»	38. Manutenzione di proprietà demaniali all'estero ad uso di sedi di RR. rappresentanze diplomatiche e consolari	41,000 —
»	52. Sussidi vari - Spese d'ospedali e funebri	17,711 32
»	60-*bis*. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 24: « Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse) » degli stati di previsione per gli esercizi finanziari dal 1906-1907 al 1909-910	17,088 68
	Totale . . . L.	114,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	6. Ministero - Biblioteca ed abbonamento a giornali	2,000 —
»	24. Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	5,500 —
»	25. Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	6,300 —
»	28. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,400 —
»	29. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	51,800 —
»	37. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitti di palazzi all'estero	41,000 —
»	60. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	6,000 —
	Totale . . . L.	114,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 534 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Arizzano è diviso in due parti: la parte alta che comprende le frazioni di Arizzano, Groppallo, Cissano e Cresseglio; la parte bassa, comprendente le frazioni di Antoliva, Biganzolo, Selasca e Pontini San Giovanni.

Art. 2.

Le frazioni riunite della parte alta sono costituite in comune autonomo col nome di Arizzano Superiore; le frazioni della parte bassa riunite fra loro, sono pure

costituite in comune autonomo col nome di Arizzano Inferiore.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le occorrenti disposizioni per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 586 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,283,313 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	90,000 —
3.	Ministero - Retribuzione agli scrivani ed inservienti giornalieri (Spese fisse)	97,810 —
4.	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	20,000 —
5.	Spese per la copiatura a cottimo	60,500 —
6.	Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	32,000 —
7.	Ministero - Spese d'ufficio	123,900 —
8.	Ministero - Fitto di locali per uffici dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	33,800 —
9.	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	27,400 —
10.	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	692,700 —
11.	Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	53,000 —
12.	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	40,000 —
13.	Consiglio di Stato - Fitto di locali (Spese fisse).	42,500 —
14.	Funzioni pubbliche e feste governative	25,000 —
15.	Medaglie e diplomi per atti di valore civile - Sussidi a benemeriti e loro famiglie	7,000 —
16.	Personale del servizio araldico - Stipendi (Spese fisse)	6,350 —
17.	Personale del servizio araldico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,070 —
18.	Spese diverse pel servizio araldico (art. 10 del R. decreto 2 luglio 1896, n. 313)	9,330 —
19.	Indennità di traslocamento agli impiegati	235,000 —
20.	Indennità di missione agli impiegati ed al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, escluse quelle per gli addetti ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato	1,150,000 —
21.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	10,000 —
22.	Spese di posta	12,000 —
23.	Spese di stampa	113,050 —
24.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	32,700 —
25.	Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
26.	Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, della Consulta araldica e degli archivi di Stato per lavori straordinari e maggior orario	57,290 —
27.	Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, nel Consiglio di Stato e negli archivi di Stato	25,000 —
28.	Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno e rispettive famiglie.	40,000 —
29.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,000 —
30.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	3,000 —
31.	Indennità, diarie, compensi a membri di Commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari e spese diverse per gli esami stessi	41,000 —
32.	Spese casuali	50,000 —
		4,422,713 —
	Debito vitalizio.	
33.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	8,200,000 —
34.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pen-	

sioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti . . . . 100,000 —

8,300,000 —

Spese per gli archivi di Stato.

35. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) . . . 807,572 —
36. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 14,000 —
37. Spese d'ufficio, di ordinamento e di ispezione agli archivi di Stato. . . . . 65,000 —
38. Fitto di locali per gli archivi di Stato (Spese fisse) . . . . 31,250 —
39. Manutenzione dei locali e del mobilio degli archivi di Stato. . . . . 140,000 —
39-*bis*. Impianto e funzionamento del laboratorio per restauro di documenti logori e guasti presso l'Archivio centrale del Regno (art. 10 della legge 20 marzo 1911, n. 232) . . . . 8,000 —

1,065,822 —

Spese per l'Amministrazione provinciale.

40. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse) . . . . 10,172,827 —
41. Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 48,000 —
42. Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse). 336,000 —
43. Spese d'ufficio per l'Amministrazione provinciale (Spese fisse). . . . . 616,300 —
44. Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale . . . . 2,750 —
45. Spesa per vestiario uniforme agli uscieri delle principali prefetture del Regno . . . . 11,500 —
46. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse). . . . . 84,070 —
47. Mobili per gli uffici ed alloggi delle prefetture e sottoprefetture, per gli uffici delle questure e per quelli provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, in esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 116. . . . . 400,000 —
48. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale (Spese fisse) . . . . 35,500 —
49. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,000 —
50. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di stampa e di posta - Compensi al personale addetto alla direzione, all'amministrazione e alla tipografia della *Gazzetta ufficiale* per lavori straordinari e maggiore orario . . . . 249,900 —
51. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie . . . . 600 —
52. Retribuzione agli amministratori del foglio degli annunzi nelle Provincie . . . . 25,000 —

11,985,447 —

Spese per la pubblica beneficenza.

53. Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi . . . . 600,000 —
54. Spese di spedalità e simili . . . . 140,000 —
55. Assegni fissi a stabilimenti diversi di pubblica beneficenza . . . . 73,460 —
56. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e R. decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine) . . . . 700,000 —
57. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore . . . . 50,000 —
58. Spese per la vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e spese varie pel funzionamento di esse - Ispezioni ordinarie e straordinarie. . . . . . 20,000 —

1,583,460 —

Spese per la sanità pubblica.

59. Medici provinciali - Personale (Spese fisse) . . 337,800 —
60. Medici provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 700 —
61. Cura e mantenimento dei ammalati celtici contagiosi negli ospedali . . . . 900,000 —
62. Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed Istituti di beneficenza; retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali. . . . . 275,000 —
63. Dispensari celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . 1,700 —
64. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, ai Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie; spese varie per i Consigli e le Commissioni suddette; indennità di missioni all'estero per servizio sanitario . . . . 34,000 —
65. Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse). . . . . 87,700 —
66. Laboratori della sanità pubblica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . 7,000 —
67. Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica . . . . 39,400 —
68. Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese per acquisto, preparazione, trasporto, magazzinaggio e conservazione del materiale profilattico - Sussidi e concorsi . 500,000 —
69. Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Acquisto di opere scientifiche tecnico-sanitarie e spese diverse che non trovino luogo negli altri capitoli per le spese della sanità pubblica. 10,000 —
70. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica. 2,000 —
71. Stabilimento termale di Acqui, per gl'indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti . . . . 41,400 —
72. Lavori di miglioramento e di manutenzione delle stazioni sanitarie . . . . 30,000 —
73. Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea per le stazioni sanitarie . . . . 15,000 —
74. Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di

riscaldamento, e spese varie per le stazioni sanitarie e per il servizio sanitario dei porti	223,300 —
75. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	107,900 —
76. Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	241,500 —
77. Veterinari provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 —
78. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale - Legge 30 giugno 1908, n. 304 (Spese fisse)	126,000 —
79. Retribuzioni al personale straordinario ed altri assegni e indennità e spese varie per la visita al bestiame di transito per la frontiera e nei porti - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero e nell'interno del Regno	45,500 —
80. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale nonchè a persone estranee all'Amministrazione per lavori e servizi straordinari eseguiti nell'interesse della sanità pubblica	31,000 —
81. Provvedimenti profilattici contro le epizoozie - Sussidi, esperimenti e ricerche varie	21,000 —
82. Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	170,000 —
83. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	24,000 —
84. Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (Spese fisse)	2,000 —
85. Sussidi ai Comuni per l'impianto e il funzionamento degli Istituti curativi contro la pellagra (art. 17 della legge 21 luglio 1902, n. 427) - Studi sulla etiologia della pellagra - Altri contributi e concorsi per la lotta contro la pellagra	100,000 —
86. Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini	50,000 —
	3,425,500 —

Spese per la sicurezza pubblica.

87. Servizio segreto	1,000,000 —
88. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	7,431,096 —
89. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	78,000 —
90. Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	240,000 —
91. Spese per la scuola pratica di polizia e per i gabinetti di segnalamento	30,000 —
92. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale (Spese fisse) (art. 2 legge 11 luglio 1907, n. 491)	26,400 —
93. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale - Indennità di residenza in Roma. (Spese fisse)	1,200 —
94. Spese inerenti al normale funzionamento del laboratorio esplosivi, della Commissione consultiva e della segreteria (art. 4 della legge 11 luglio 1907, n. 491)	44,000 —
95. Medaglie di presenza ai membri della Commissione consultiva per gli esplosivi, indennità di viaggio, missioni, visite ed ispezioni agli stessi membri ed al personale tecnico incaricato di coadiuvarli	4,000 —
96. Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica; soprassoldi, annessi alle medaglie al merito di servizio (Spese fisse)	11,599,312 —
96-*bis*. Provvista delle medaglie al merito di servizio alle guardie di città, in deduzione allo stanziamento di cui al cap. 96, a termini dell'art. 3 della legge 8 luglio 1906, n. 318	4,000 —
96-*ter*. Compensi agli agenti trombettieri, in deduzione allo stanziamento di cui al cap. 96, a termini dell'art. 216 del regolamento, approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367	4,000 —
97. Indennità di alloggio alle guardie di città, ai loro ufficiali e graduati ed agli agenti sedentari	400,000 —
98. Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,800 —
99. Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma	1,370,000 —
100. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città	1,200,000 —
101. Compensi a impiegati ed agenti, nonchè a persone estranee all'Amministrazione per lavori e servizi straordinari eseguiti nell'interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza	422,000 —
102. Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine, isolate e malsane	30,000 —
103. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, agli ufficiali ed alle guardie di città	45,000 —
104. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria)	per memoria
105. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	88,260 —
106. Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza	25,000 —
107. Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse)	46,500 —
108. Personale incaricato dell'istruzione e servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,000 —
109. Retribuzioni e onorari per l'istruzione e servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città	20,000 —
110. Spese di spedalità per malattie contratte in servizio dalle guardie di città	6,000 —
111. Contributo per i medici in servizio della pubblica sicurezza da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa di previdenza dei sanitari (legge 14 luglio 1898, n. 335 e 2 dicembre 1909, n. 744)	8,900 —
112. Fitto di locali per caserme delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116) (Spese fisse)	800,000 —
113. Manutenzione e adattamento dei locali ad uso caserme delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116)	50,000 —
114. Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi guardie di città	1,332,000 —
115. Spese di cancelleria, scrittoio e simili per la scuola allievi guardie di città e per i Comandi delle guardie stesse (Spese fisse)	18,000 —
116. Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse)	88,000 —
117. Manutenzione dei locali degli uffici di questura e di pubblica sicurezza, della scuola allievi guardie e della scuola di polizia; acquisto e manutenzione dei mobili per le delegazioni distac-	

cate di pubblica sicurezza e per le scuole predette . . . . . 35,000 —

118. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse) . . . . . 124,000 —

119. Premi per arresti e per sequestro di armi ed altri compensi da corrispondersi ai reali carabinieri . . . . . 30,000 —

120. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i RR. carabinieri . 110,000 —

121. Spese di ufficio pei RR. carabinieri (Spese fisse) 8,100 —

122. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe . . . . . 550,000 —

123. Spese confidenziali per la repressione del malandrinaggio, per la ricerca ed estradizione degli imputati o condannati rifugiatisi all'estero ed altre inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica . . . . . 1,150,000 —

124. Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei RR. carabinieri . . . . . 15,370,855 —

125. Spesa per il casermaggio dei RR. carabinieri (art. 1, legge 24 marzo 1907, n. 116) . . . . . 4,000,000 —

126. Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai RR. carabinieri. . . . 5,500,000 —

127. Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei RR. carabinieri . . . . . 80,000 —

128. Spese per posti fissi di carabinieri Reali nella campagna romana . . . . . 5,000 —

129. Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio non che pel personale aggregato (R. decreto 17 febbraio 1881, n. 74 e relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale 10 dicembre 1881) . . . . . 700,000 —

130. Manutenzione dei fabbricati delle colonie e dei coatti . . . . . 14,000 —

131 Fitto di locali di proprietà privata per le colonie dei coatti . . . . . 45,000 —

132. Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici e telefonici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri, a richiesta delle autorità competenti, e rimborso di spesa accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza . . . . . 80,000 —

54,222,423 —

Spese per l'Amministrazione delle carceri.

133. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . . . . 1,509,043 —

134. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . 13,000 —

135. Personale di sorveglianza e disciplina dei riformatorî governativi (Spese fisse) . . . . . 408,750 —

136. Personale di sorveglianza e di disciplina dei riformatorî governativi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . 4,000 —

137. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (Spese fisse) . . . . . 7,575,680 —

138. Indennità di disagiata residenza agli agenti di custodia - Indennità agli agenti di custodia addetti a stabilimenti penali situati in località isolate o malsane (Decreto Ministeriale 26 giugno 1908, n. 40659.5) . . . . . 54,980 —

139. Personale di custodia - Indennità di alloggio . 458,000 —

140. Personale di custodia - Premi annessi alla medaglia di servizio . . . . . 170,000 —

141. Indennità in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di 2ª classe, direttori, funzionanti da direttori e censori dei riformatorî governativi e indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate o malsane (Spese fisse). 54,000 —

142. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica . . . . . 76,400 —

143. Personale di custodia - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldi . . . . . 750,000 —

144. Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari . . . . . 10,000 —

145. Spese di viaggio agli agenti carcerari . . . . 90,000 —

146. Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri e del fondo dei detenuti e degli agenti di custodia . . . . . 552,000 —

147. Indennità a computisti incaricati delle funzioni di contabili ed ai funzionari incaricati del servizio di vigilanza sulle carceri giudiziarie alle quali non sia preposta una direzione autonoma; retribuzioni e indennità a personale assunto in servizio temporaneo, nonchè per incarichi di speciali funzioni, missioni, ispezioni e in genere per qualunque lavoro o servizio eseguito da estranei nell'interesse dell'Amministrazione carceraria . . . . . 37,000 —

148. Sussidi al personale in servizio dipendente dall'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî 27,000 —

149. Sussidi a personale già appartenente all'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî e delle rispettive famiglie . . . . . 13,000 —

150. Quota di concorso alla Commissione penitenziaria internazionale - Acquisto di opere . 1,000 —

151. Mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei riformatorî governativi e degli inservienti, pagamento delle diarie agli appaltatori del servizio generale di fornitura delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti penali; combustibile e stoviglie . . . . . 11,400,000 —

152. Provvista e riparazioni di mobili, di vestiario, di biancheria e libri per le carceri . . . . . 1,100,000 —

153. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali, per le carceri . . . . . 143,000 —

154. Mantenimento nei riformatorî privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio . . . . . 1,700,000 —

155. Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie . . . . . 1,550,000 —

156. Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti . . . . 40,000 —

157. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili 170,000 —

158. Servizio delle manifatture carcerarie - Provvi-

ste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . . . . . 3,000,000 —

159. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari 600,000 —

160. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie 163,000 —

161. Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni. . . . . 185,000 —

162. Servizio delle manifatture carcerarie - Indennità per gite fuori di residenza . . . . 11,000 —

163. Fitto di locali di proprietà privata per le carceri (Spese fisse) . . . . 85,000 —

164. Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (articoli 1 e 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . . . . 512,000 —

165. Manutenzione e sistemazione dei fabbricati carcerari, lavori di riparazione e di adattamento; impianto e manutenzione di apparecchi telegrafici e telefonici, di trombe e condotte idrauliche . . . . 726,000 —

166. Manutenzione dei fabbricati carcerari - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari . . . . 27,000 —

167. Fotografie dei malfattori più pericolosi (articolo 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260) . . . . 8,000 —

168. Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere . . . . 13,300 —

169. Contributo per i medici in servizio dell'Amministrazione carceraria, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (leggi 14 luglio 1898, n. 335 e 2 dicembre 1909, n. 744) . . . . 47,000 —

33,284,153 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

170. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 750 —

171. Assegni di disponibilità (Spese fisse). . . . . . 32,000 —

172. Assegnazioni vitalizie e sussidi alle famiglie dei morti per la causa nazionale e a danneggiati politici . . . . 220,000 —

173. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle Provincie napolitane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7 e legge 7 luglio 1901, n. 308, art. 2) . . . . 525,000 —

174. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle Provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7 e legge 7 luglio 1901, n. 308, art. 2) . . . . 175,000 —

175. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle Provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8) . . . . 47,750 —

1,000,500 —

Spese per la pubblica beneficenza.

176. Assegni a stabilimenti di pubblica beneficenza. 8,910 —

177. Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 . . . per memoria

8,910 —

Spese per la sanità pubblica.

178. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere di risanamento (leggi 14 luglio 1887, n. 4791, 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2 e 13 luglio 1905, n. 399, art. 2) (Spesa obbligatoria). . 236,000 —

179. Fondo occorrente per soddisfare le rate del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, in base ai limiti delle concessioni annue di L. 80,000 per le leggi 8 febbraio 1900, n. 50; 28 dicembre 1902, n. 566; 13 luglio 1905, n. 399; e di L. 40,000 per la legge 14 luglio 1907, n. 544 (Spesa obbligatoria) . . . . 300,000 —

180. Fondo occorrente pel pagamento delle quote di concorso dello Stato ai Comuni della Sardegna nelle spese per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili (art. 60 della legge 14 luglio 1907 n. 562) (Spesa obbligatoria). . . . . 325,000 —

181. Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615 . . . . 26,690 —

182. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Scansano (legge 20 luglio 1897, n. 321) . . . . 3,040 —

183. Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Comacchio (legge 23 agosto 1900, n. 315) . . . . 7,170 —

897,900 —

Spese per l'Amministrazione delle carceri.

184. Maggiori spese occorrenti per la costruzione del manicomio giudiziario a Barcellona Pozzo di Gotto, autorizzata dalla legge 9 maggio 1907, n. 260 (Spesa ripartita) (1ª rata) (legge 13 luglio 1910, n. 466 - tabella *A*) . . . . 100,000 —

Spese diverse.

185. Spese a carico dello Stato per i mutui di favore da accordarsi ai comuni di Ottaiano, San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase, Somma Ve-

suviana e San Gennaro di Palma per la provvista di acqua potabile, giusta l'art. 5 della legge 19 luglio 1906, n. 390 e l'art. 15 del regolamento 17 settembre 1906, n. 510)	18,630 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

186. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,686,210 66

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	4,422,713 —
Debito vitalizio	8,300,000 —
Archivi di Stato	1,065,822 —
Amministrazione provinciale	11,985,447 —
Pubblica beneficenza	1,583,460 —
Sanità pubblica	3,425,500 —
Sicurezza pubblica	54,222,423 —
Amministrazione delle carceri	33,284,153 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	118,289,518 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,000,500 —
Pubblica beneficenza	8,910 —
Sanità pubblica	897,900 —
Amministrazione delle carceri	100,000 —
Spese diverse	18,630 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	2,025,940 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	120,315,458 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	1,686,210 66

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	120,315,458 —
Categoria IV. — Partite di giro	1,686,210 66
Totale generale	122,001,668 66

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M.** il Re, *in udienza del 15 giugno 1911 sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Nerola.*

SIRE!

Un'inchiesta, compiuta presso l'Università agraria di Nerola, ha accertato gravi irregolarità amministrative e contabili a carico degli amministratori e del segretario di quell'ente.

Ha rilevato altresì che l'attuale Amministrazione non può funzionare, essendo i membri di essa divisi in due partiti, in numero pressochè eguale. Gli affari si trattano non già nell'interesse della comunanza, e con le norme di legge, ma secondo l'arbitrio del presidente e del segretario.

Inoltre sono emersi fatti e circostanze, dai quali si può con fondamento ritenere che gli addebiti, mossi agli amministratori, rivestano il carattere di veri e propri reati.

Essendo, in conseguenza, necessario procedere, anzitutto, all'accertamento delle singole responsabilità amministrative e contabili, ed eventualmente alla conseguente denunzia all'autorità giudiziaria dei fatti costituenti reato, ritengo opportuno, in accoglimento della proposta fatta dalla prefettura, sciogliere il Consiglio d'amministrazione e nominare un R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente agrario suddetto.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Nerola, in provincia di Roma, e la nomina di un R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Nerola, in provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il prof. Corrado cav. Sipione.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Vista la notificazione di concorso, in data 28 gennaio 1911, per la nomina di 18 tenenti medici nella R. marina;

Visti i verbali (21 maggio, 1° giugno 1911) della Commissione esaminatrice;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria, per ordine di merito, dei candidati riusciti idonei al concorso predetto:

Cappelli Mariano, con punti 332 — Peruzzi Mario, id. 301 — Vetta Vittorino, id. 263 — Tanganelli Federigo, id. 244 — Natale Ercole, id. 224.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 3 giugno 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi, per un periodo di giorni 20, i militari di 1ª categoria qui appresso indicati, avvertendo che i militari, i quali si trovino in Comune diverso dal proprio, dovranno rispondere alla chiamata alle armi nello stesso giorno stabilito per la presentazione dei militari della loro arma e specialità appartenenti al Comune in cui si trovano:

a) il giorno 1° luglio p. v.:

1° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Arezzo, Avellino, Barletta, Benevento, Bologna, Forlì, Frosinone, Livorno, Modena, Pistoia, Roma II (richiamati del comune di Roma, il cui cognome comincia con lettere G a Z, e quelli dei mandamenti di Bracciano, Campagnano, Castelnuovo, Civitavecchia, Corneto, Monterotondo, Palombara e Tolfa) e Siena;

2° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Belluno, Firenze, Livorno, Orvieto, Padova, Perugia, Pistoia, Siena, Spoleto, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

3° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità, dei distretti di Avellino e Benevento;

4° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Arezzo, Avellino, Benevento, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Modena, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Rovigo e Siena;

5° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Mantova, Modena, Padova, Parma, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

b) il giorno 10 luglio p. v.:

6° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità e alla sussistenza, dei distretti di Caltanissetta, Catania, Messina e Siracusa;

c) il giorno 19 luglio p. v.:

7° i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari;

8° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Chieti, Foggia, Mantova, Orvieto, Padova, Perugia, Pesaro, Rovigo, Spoleto, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

9° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Potenza, Roma, Sulmona e Teramo;

10° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Gaeta, Macerata, Orvieto, Padova, Perugia, Roma, Sacile, Spoleto, Sulmona, Teramo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

d) il giorno 24 luglio p. v.:

11° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Bari, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Taranto;

12° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Bari, Barletta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Reggio Calabria e Taranto;

13° i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Bari, Barletta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Taranto.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

14° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1886 e 1887 ascritti ai granatieri, eccettuati quelli residenti nei distretti di Cagliari e di Sassari;

15° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, ascritti alla fanteria di linea, residenti nei distretti indicati nei precedenti nn. 1, 6, 8 e 11;

16° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, ascritti ai bersaglieri, residenti nei distretti indicati nei precedenti nn. 2, 9 e 12;

17° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, ascritti all'artiglieria da montagna, residenti nei distretti indicati nel precedente n. 5;

18° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, ascritti al corpo sanitario, residenti nei distretti indicati nei precedenti nn. 3, 6, 10 e 13;

19° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, ascritti al corpo di commissariato ed al corpo contabile, residenti nei distretti indicati nei precedenti nn. 4, 6, 10 e 13.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quegli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo cui sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, della loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa o di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*.

II. La presentazione dei militari di truppa richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati.

III. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi nel giorno per essi stabilito, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro, che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari) o per mare, le richieste mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia, o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente, o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno otto giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno otto giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, qualunque sia l'arma, corpo o specialità cui appartengono, i quali siano muniti di regolare certificato d'idoneità alla condotta di automobili e motocicli, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso i riparti automobilisti del 6° reggimento genio.

I richiamati di fanteria di linea delle classi 1881, 1886 e 1887, i quali prestarono servizio e furono congedati dal corpo della Regia guardia di finanza, dovranno, all'atto della loro presentazione ai rispettivi depositi di fanteria, dichiarare di aver fatto parte del corpo della R. guardia suddetta.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede questo distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 26 novembre 1911 sarà prescritto.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1910-911 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1909-910

ESERCIZIO 1910-911

Num.	CAPITOLI – Denominazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
49	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	6,101,126 39	5,526,681 18	6,058,825 22	17,689,632 79	39,553,843 51	57,243,476 30
	Biglietti postali	41,552 25	39,214 50	42,275 65	123,042 40	265,036 15	388,078 55
	Cartoline per la corrispondenza	546,077 55	501,570 90	527,604 90	1,575,253 35	3,953,553 75	5,528,807 10
	Cartoline per i pacchi	576,123 20	615,069 25	656,609 50	1,847,801 95	4,344,817 60	6,192,619 55
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	96,240 65	682,785 35	660,479 50	1,439,505 50	4,195,809 75	5,635,315 25
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	284,941 05	249,196 74	286,248 33	820,386 17	1,614,123 32	2,434,509 49
	Riscossioni diverse	239,615 01	4,521 69	12,263 22	256,399 92	70,809 14	327,209 06
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	622,861 10	410,488 47	311,879 47	1,345,229 04	2,041,699 24	3,386,928 28
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	666 —	552 30	267 85	1,486 15	2,641 60	4,127 75
	Tasse dei vaglia per gli emigrati	3,483 40	2,631 30	3,169 20	9,283 90	21,110 —	30,393 90
	Buoni risposta	947 40	1,401 90	1,509 —	3,858 30	5,354 10	9,212 40
	Totali	8,516,634 —	8,034,113 58	8,561,131 89	25,111,879 47	56,068,798 16	81,180,677 63

ESERCIZIO 1909-910

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
37	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,823,316 46	5,324,323 80	6,226,657 83	17,374,298 09	36,866,919 26	54,241,217 35
	Biglietti postali	39,125 65	36,891 35	40,175 40	116,192 40	254,617 70	370,810 10
	Cartoline per la corrispondenza	561,094 —	508,930 35	552,258 55	1,622,282 90	3,975,196 40	5,597,479 30
	Cartoline per i pacchi	574,372 45	562,526 15	762,615 —	1,899,513 60	4,085,218 60	5,984,732 20
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	767,652 70	644,428 60	619,224 40	2,031,305 70	3,961,676 30	5,992,982 —
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	273,474 18	237,032 69	262,349 02	772,855 89	1,502,306 56	2,275,162 45
	Riscossioni diverse	53,413 60	6,935 74	10,194 33	70,543 67	92,309 26	162,852 93
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	263,342 25	365,298 87	337,518 76	966,159 88	1,611,983 77	2,578,143 65
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	612 35	692 35	398 35	1,703 05	2,532 20	4,235 25
	Tasse dei vaglia per gli emigrati	2,822 80	2,469 50	3,375 30	8,667 60	18,165 75	26,833 35
	Buoni risposta	880 20	791 10	1,116 30	2,787 60	4,393 80	7,181 40
	Totali	8,360,106 64	7,690,320 50	8,815,883 24	24,866,310 33	52,375,319 60	77,241 629 98
	Differenza dell'esercizio – in più	156,527 36	343,793 08	—	245,569 09	3,693,478 56	3,939,047 65
	Differenza dell'esercizio – in meno	—	—	254,751 35	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1910-911 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1909-910

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1910-911:						
50	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,644,169 96	1,490,460 47	1,760,762 41	4,895,332 84	10,637,216 50	15,532,549 34
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	140,238 10	14,177 85	16,856 15	171,272 10	169,129 61	340,401 71
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	—	345 90	345 90	1,323 —	1,668 90
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	3,651 75	77,426 60	18,284 23	99,362 58	76,305 60	175,668 18
	Totali	1,788,059 81	1,582,064 92	1,796,188 69	5,166,313 42	10,883,974 71	16,050,288 13
	Esercizio 1909-910:						
38	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,570,639 74	1,420,308 03	1,780,886 25	4,771,954 02	9,914,413 36	14,686,367 38
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	142,842 47	9,929 11	158 90	152,930 48	227,518 69	380,449 17
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	359 —	202 70	561 70	1,303 13	1,864 83
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	11,581 36	20,377 84	34,413 85	66,373 05	190,751 65	257,127 70
	Totali	1,725,093 57	1,451,063 98	1,815,661 70	4,991,819 25	10,333,989 83	15,325,809 08
	Differenza nell'esercizio — in più	62,966 24	131,000 94	—	174,494 17	549,984 88	724,479 05
	Differenza nell'esercizio — in meno	—	—	19,473 01	—	—	—

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 24 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di dicembre 1910.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10329	97	51	Benger's Food, Limited, a Manchester (Gran Bretagna)	16 febbraio 1910	L'iscrizione *Benger's Food.* Marchio di fabbrica per contraddistingere « alimento per bambini ed ammalati », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10347	97	52	Eleganza Anglo-Italiana di E. Ciceri & Figlio & Umberto Gnoli, (Ditta), a Milano.	9 marzo »	Impronta raffigurante un'aquila ad ali aperte poggiata con gli artigli su due lati di una stella a cinque punte, entro la quale sta il monogramma *E A I*; superiormente alla figura leggesi *Ditta « Eleganza Anglo-Italiana » di E. Ciceri & Figlio & Umberto Gnoli - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di biancheria e maglieria e cravatte ».
10348	97	53	Heinrich Brinkmann (Ditta), a Iserlohn (Germania)	9 id. »	Impronta raffigurante a semplice contorno un leone visto di fianco, con due leoncini in groppa rivolti uno in avanti e l'altro all'indietro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « utensili, attrezzi, macchine e loro parti ed accessorî, e in ispecie utensili e attrezzi per operai, meccanici, minatori, agricoltori e scavatori di terra, incudini, morse, armi da taglio e da punta, serrature, fanali, maniglie, macinini, macchine per tagliare i capelli, perforatrici, torni e piallatrici, ecc., già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10357	97	54	Bielefelder Maschinen - & Fahrradwerke Aug. Göricke, a Bielefeld (Germania)	8 id. »	La parola *Göricke.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere trucioli d'acciaio, metalli comuni grezzi e parzialmente lavorati; coltelleria e utensili per artieri, chincaglierie e oggetti in ferro, materiali per costruzioni; veicoli marittimi e terrestri, automobili, velocipedi e loro parti e accessorî; cuoi e cordami; metalli preziosi e leghe; articoli di gomma, olii e grassi per usi tecnici; macchine e loro parti, cinghie di trasmissione, utensili agrari, oggetti in pelle, ecc., già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10358	97	55	Fritz Erle Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Cöln-Nippes (Germania)	9 id. »	La parla *Erla* in caratteri da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acque minerali, limonate, bevande prive di alcool, estratti di essenze di frutti, sali per bagni », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10360	97	56	Scharkefa Scharke & Co (Ditta), a Berlino	26 febbraio 1910	La parola *Genelle*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di coltelleria, utensili, armi bianche, articoli d'oro, argento, nickel, alluminio, argentano, metallo britannico, ottone, legno, osso, corno, tartaruga, avorio, madreperla, celluloide e cuoio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10331	97	57	Pietro Torello & Figlio (Ditta), a Strona (Novara)	1 marzo »	Etichetta sulla quale campeggia la figura di un'aquila ad ali aperte con un ramo di lauro negli artigli, accompagnata a sinistra dal monogramma intrecciato *P T F*, in alto dalla parola *Teresa* in rosso, tra virgolette, e in basso dall'iscrizione, pure in rosso, *Pietro Torello* & *Figlio - Strona* (*Biella*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coperte ».
10362	97	58	La stessa	1 id. »	Etichetta sulla quale campeggia la figura di un'aquila ad ali aperte con un ramo di lauro negli artigli, accompagnata a sinistra dal monogramma intrecciato *P T F*, in alto dalla parola *Merinos* in rosso, tra virgolette, e in basso dall'iscrizione, pure in rosso, *Pietro Torello* & *Figlio - Strona* (*Biella*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coperte ».
10469	97	59	Istituto Neoterapico Italiano (Ditta), a Bologna	12 maggio »	Etichetta raffigurante due giovani donne in costume romano antico, che con una mano si appoggiano su di una corona contenente un'aquila romana, e posta sopra un basamento, pure di stile romano, con l'iscrizione *Istituto Neoterapico Italiano - Bologna*, e con l'altra reggono rispettivamente una coppa e un bastone con attorcigliato un serpente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici ».
10657	97	60	Tieri Domenico Antonio, a Napoli	23 giugno »	Etichetta rettangolare contornata da piccolo fregio e portante superiormente le parole *Euftalmol* (*Gocce oculari antitracomatose*) *Rimedio Sovrano* con a sinistra il monogramma intrecciato *A D T* circondato dalla scritta *Marca Depositata Napoli* e racchiuso in un circolo e a destra un gruppo di medaglie e onorificenze; seguono iscrizioni varie circa l'uso, la composizione e il prezzo del prodotto, tra le quali si legge *Cav. Prof. Dott. D. A. Tieri - Napoli - Via Toledo, 106* (*Largo Carità*) *- Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10363	97	61	A. Atmanspacher (Ditta), a Ehrenfriedersdorf i/S. (Germania)	3 marzo »	L'iscrizione *Marke*: *Panther*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10364	97	62	Redio Company, Limited, a Londra	4 id. »	La parola *Redio*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tele per pulire e lucidare », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10368	97	63	Deutsche Gasglühlicht Aktiengesellschaft (Auergesellschaft), a Berlino	7 id. »	La parola *Gobo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « becchi e lampade », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10369	97	64	Deutsche Gasglühlicht Aktiengesellschaft (Auergesellschaft), a Berlino	7 marzo 1910	La parola *Gobo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « corpi per l'illuminazione ad incandescenza a gas », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10370	97	65	Vereinigte Uhrenfabriken von Gebrüder Junghans und Thomas Haller A.-G. a Schramberg, Württemberg (Germania)	12 id. »	La figura di un'àncora fiancheggiata da due ali fra le quali è disposta una targhetta romboidale portante le lettere *V. U.*; al di sotto della figura si legge *Vereinigte Uhrenfabriken von Gebruder Junghans u. Thomas Haller A. G. Schramber ⁱ/ Württemberg.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi e loro parti ».
10371	97	66	Società Officine di Villar Perosa, Sede di Torino, a Torino	12 id. »	La figura di un automobile in un paesaggio su fondo nero con cornice rettangolare in oro, e sopra di essa una targa con doppia cornice in oro contenente la parola *Fiat* pure in oro su fondo nero e ornata da un festone di lauro con bacche d'oro; superiormente al tutto si legge *Officine di Villar Perosa*, inferiormente *Sede di Torino* e ai lati *Reparto Velocipedi Fiat.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette ».
10376	97	67	Enfield Cycle Company Limited, a Redditch, Worcester (Gran Bretagna)	16 id. »	Impronta raffigurante un cannone sul suo affusto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cicli », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10379	97	68	Izzo Giuseppe fu Giuseppe a Napoli	13 aprile »	Etichetta rettangolare divisa in tre campi, azzurro il mediano e paglierini gli altri due, e recante le iscrizioni in rosso e avana, racchiuse e traversate da fregi in avana e verde, *Oleofosfina (Marca Depositata) Emulsione fosforata - preparata dal Chimico-farmacista Giuseppe Izzo - Adottata nell'Ambulatorio Universitario per malattie dei bambini in Napoli - Emulsione aromatica al fosforo gr. 0.01* $^0/_0$ *- Deposito Farmacia Internazionale - Via Calabritto, 4 - Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10388	97	69	Gregorelli Giuseppe, a Verona	22 id. »	Impronta ovale recante in una fascia rossa marginale limitata da filetti dorati, l'iscrizione in oro *Officine Gregorelli*, nel campo centrale un fregio dorato in alto e la parola *Verona* in basso, e trasversalmente una fascia rossa con la parola *L'Italia* in lettere bianche filettate in oro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette ».
10472	97	70	Cipullo Ettore, a S. Maria Capua Vetere, (Caserta)	27 maggio »	Etichetta ovale limitata da una fascia rossa a bordi dorati con l'iscrizione in oro *Ettore Cipullo - Napoli S. Maria C. V.*, e contenente in azzurro e oro una veduta panoramica di Napoli col Vesuvio e con un sole nascente, e sotto di essa il disegno in oro di una ruota dentata con le iniziali ***E C N*** e con una fascia trasversale rossa in cui sta scritto *Partenope* in oro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10399	97	71	Andersen Lars, a Copenhagen	4 aprile 1910	Etichetta ovale recante l'iscrizione *Bergegrens Längedekokt* in facsimile, contornata in alto e in basso da due striscie ricurve e ai lati da due circoli contenenti rispettivamente le lettere *B* ed *L*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici », già registrato in Danimarca per gli stessi prodotti.
10400	97	72	Peyrano & C. (Ditta), a Torino	8 id. »	Etichetta sulla quale campeggia la figura di un'aquila che sostiene col becco un disco portante le lettere *F T C A* e cogli artigli un nastro svolazzante occupato dalla iscrizione *Peyrano e C. - Torino*; superiormente alla figura si legge *Caramella Savoia*, inferiormente *Torino* e ai lati, entro due striscie verticali, limitate da filetti, iscrizioni varie relative alla Ditta e alla natura del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caramelle ».
10402	97	73	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	15 id. »	Impronta circolare recante in una fascia marginale una raggiera di piccole scanalature e fra due circoli concentrici le parole *Glasgow Pad* in caratteri maiuscoli da stampa, intercalate dall'iscrizione *Manifatture Martiny* e dalla parola *Torino*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tacchi di gomma ».
10403	97	74	La stessa	15 id »	Impronta circolare recante in una fascia marginale una raggiera di piccole scanalature e fra due circoli concentrici le parole *Iris Pad* in caratteri maiuscoli da stampa, intercalate dall'iscrizione *Manifatture Martiny* e dalla parola *Torino*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tacchi di gomma ».
10404	97	75	La stessa	15 id. »	Impronta circolare recante all'ingiro tre scanalature concentriche e nel mezzo un incavo quadrilobato con sopra e sotto le parole *Zeppelin Pad* in caratteri maiuscoli da stampa e ai lati rispettivamente le iscrizioni *Manifatture Martiny* e *Torino*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tacchi di gomma ».
10405	97	76	La stessa	16 id. »	Impronta circolare portante in una fascia marginale le parole *Dorando Pad* in caratteri maiuscoli da stampa intercalate da due settori di piccole scanalature e nel mezzo un incavo, in forma di stella pentalobata avente tre circoli concentrici tra i lobi e circondata superiormente dall'iscriziane *Manifatture Martiny Torino*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tacchi di gomma ».
10406	97	77	F.lli Barberi (Ditta), a Torino	21 id. »	Impronta costituita dal disegno di un medaglione portante in basso una veduta della città di Torino con sopra la parola *Depositata* e dietro di essa un grande sole nascente sulla cui raggiera stanno la parola *Marca* e la figura di un angelo in atto di suonare una tromba; al disopra del medaglione si legge *Burro Extra* e al di sotto *Ditta F.lli Barberi Torino*. Marchio di commercio per contraddistinguere « burro ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10409	97	78	Gippoliti Luigi fu Nicola, a Roma	5 aprile 1910	Etichetta rettangolare a colori con angoli arrotondati portante in basso un paesaggio di campagna e in alto l'iscrizione *Amaro Leonessa Tonico Ricostituente a base di erbe raccolte nelle montagne di Leonessa* con a sinistra un disco raffigurante una leonessa accovacciata che tiene una zampa su di una bottiglia e a destra un bollo circolare contenente le parole *Roma - Corso Vittorio 190 - Luigi Gippoliti.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10410	97	79	J. B. Brooks and Company, Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	5 id. »	Impronta raffigurante, entro un doppio circolo al di sopra del quale si legge *Trade Mark.*, un'ape con le ali aperte sormontata da un nastro svolazzante con la parola *Industria.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di cuoio, cioè: porta-mantelli, sacchi, oggetti di selleria, finimenti, cinghie da coperte, borse; cinghie, astucci per oggetti d'uso personale, astucci per fucili, per sigari, per sigarette e per fiammiferi, targhette per bagagli, cinghie per molini, parti di cuoio dei sellini per cicli e delle museruole per cani; palle e gambali per il gioco del pallone », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10411	97	80	Società Anonima Nuove Terme di Montecatini, a Milano	7 id. »	Impronta costituita dal monogramma intrecciato *M C* racchiuso entro due circoli concentrici, al di sotto dei quali leggesi su tre righe *Società Anonima Nuove Terme di Montecatini - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « acque minerali ».
10397	97	81	Carlo Giovine & Figli (Ditta), a Canelli (Alessandria)	29 marzo »	La parola *Canei* in caratteri di fantasia raffiguranti pezzi di bambù ombreggiati, seguita dall'iscrizione *Carlo Giovine & F.i Canelli.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « vini, liquori e bevande ».
10979	97	82	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 novembre »	Etichetta rettangolare con fondo giallo aranciato e bordi rossi, sulla quale sono applicate due altre etichette rettangolari; la più grande occupata dalle iscrizioni *Carlo Erba - Milan Soluciones Esterilizadas para Inyecciones hipodèrmicas en ampollas soldadas á la lámpara*, in rosso e nero, incorniciate da doppia filettatura, e la più piccola destinata a contenere indicazioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « soluzioni sterilizzate per iniezioni ipodermiche ».
10981	97	83	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare superiormente arrotondata, cinta da triplice filetto rosso e nero e recante in alto, negli stessi colori, un bollo circolare a doppio contorno accompagnato dalle iscrizioni *Productos Farmacèuticos Especiales* ad arco di cerchio e *Carlo Erba Milan* e avente all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su campo tratteggiato, le iniziali intrecciate *C E.* Nella seconda metà dell'etichetta stanno le parole *Aceite de Ricino Gr. 25*, un'iscrizione in lingua spagnuola relativa al prodotto e la firma *Carlo Erba.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio di ricino ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10982	97	84	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 novembre 1910	Etichetta rettangolare superiormente arrotondata, cinta da triplice filetto rosso e nero e portante in alto, negli stessi colori, un bollo circolare a doppio contorno accompagnato dalle iscrizioni *Productos Farmaceuticos Especiales* ad arco di cerchio e *Carlo Erba Milan* e avente all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su campo tratteggiato, le iniziali *C E*. Seguono le parole *Aceite de ricino Gr. 50*, un'iscrizione in lingua spagnuola relativa al prodotto e la firma *Carlo Erba*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio di ricino ».
10983	97	85	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare a fondo argenteo recante in turchino le iscrizioni, racchiuse da un fregio ornamentale che incornicia l'etichetta stessa, *Carlos Erba Milano - N. 12 Polvos Artificiales de Vichy Para preparar 12 litros de Agua mineral artificial.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « polveri artificiali di Vichy ».
10984	97	86	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare contornata da doppio filetto rosso e nero e portante negli stessi colori in alto la scritta *Productos Farmacéuticos Especiales Carlo Erba Milan*, ai lati due bolli circolari a doppio contorno aventi all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su fondo tratteggiato, le iniziali intrecciate *C E*, e in basso la dicitura *Cápsulas Tónico-purgativas de Taurina* (*Extr. hiel de buey cg. 25*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « capsule tonico-purgative di taurina ».
10986	97	87	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare allungata, cinta da triplice filetto rosso e nero e recante, negli stessi colori, nel mezzo l'iscrizione a grandi caratteri maiuscoli da stampa *Magnésia Calcinada Carlo Erba* con interposta la formula $Mg\,(OH)_2$ e ai lati due bolli circolari a doppio contorno accompagnati dalle dicitura *Productos Farmacéuticos Especiales* a semicerchio e *Carlo Erba Milan* verticalmente, e portanti all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su campo tratteggiato, le iniziali intrecciate *C E*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « magnesia calcinata ».
10987	97	88	La stessa	25 id. »	Etichetta circolare con fondo turchino portante nei colori bianco, rosso e turchino nel mezzo un bollo circolare a doppio contorno con all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su campo tratteggiato, le iniziali intrecciate *C E*, e intorno ad esso l'iscrizione *Magnesia Calcinada Pesada: Una purga* e la formula $Mg\,(OH)_2$. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « magnesia calcinata ».
10989	97	89	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare dagli angoli smussati, cinta da triplice filetto rosso e nero e recante negli stessi colori in alto l'iscrizione a caratteri maiuscoli da stampa *Prodotti Farmaceutici Speciali Carlo Erba Milano*, ai lati due bolli circolari a doppio contorno aventi all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano*

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					e nel centro, su fondo tratteggiato, le iniziali intrecciate *C E*, e in basso la dicitura *Sciroppo di catrame e codeina - (Cod. 1 $^0/_{00}$)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sciroppo di catrame e codeina ».
10900	97	90	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 novembre 1910	Etichetta rettangolare cinta da triplice filetto rosso e nero e portante negli stessi colori in alto l'iscrizione a caratteri maiuscoli da stampa *Prodotti Farmaceutici Speciali Carlo Erba Milano*, ai lati due bolli circolari a doppio contorno aventi all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su fondo tratteggiato, le iniziali *C E*, e in basso la dicitura *Capsule Tonico purgative di Taurina (Estr. fiele bov. cg. 25)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « capsule tonico purgative di taurina ».
10004	97	91	Ernest Stevens, Limited, a Cradley Heath, Staffordshire (Gran Bretagna)	19 ottobre 1909	La figura di una testa d'uomo con parrucca, avente in basso la parola *Judge*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « utensili di cucina smaltati, stagnati, galvanizzati, verniciati alla giapponese, e di acciaio lavorato e brunito e simili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10049	97	92	Consoli Giovanni fu Carmelo, a Catania	16 novembre »	Etichetta triangolare con fondo turchino e sottile fregio bianco per contorno, recante in alto l'iscrizione, in caratteri bianchi di stampa *Giovanni Consoli fu C. Catania* e sotto di essa il disegno di tre stelle rosse con cinque punte racchiuse in un doppio triangolo, a doppio contorno bianco. Marchio di commercio per contraddistinguere « matasse di cotone colorato ».
10299	97	93	Prestowerke Aktiengesellschaft, a Chemnitz (Germania)	21 febbraio 1910	La parola *Presto*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « finimenti di biciclette, come campanelli, utensili, tasche, pompe ad aria e dispositivi pel fissamento delle ruote di guida », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10313	97	94	Società Anonima Saponerie e Stearinerie Riunite, a Cornigliano Ligure (Genova)	24 id. »	La parola *Detersor* accompagnata dall'iscrizione *Saponerie e Stearinerie Riunite - Cornigliano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone ».
10412	97	95	Heinrich Emil, a Cöln a|Rh. (Germania)	8 aprile »	La parola *Backwell*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bretelle », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10415	97	96	Bari Giacinto, a Lecce	21 id. »	Impronta circolare a doppio contorno, portante nello spazio anulare le iscrizioni *Prof. Giacinto Bari - Chimico* - in corsivo *Lecce Marca Depositata*, nel campo interno le parole *Profumo Igienico* e in una fascia trasversale la denominazione *Osmidrosil* in caratteri gotici. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumo ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10416	97	97	Pisani Vettor, a Roma	23 aprile 1910	L'iscrizione *Creotalina di Vettor Pisani Roma*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
10430	97	98	Fantoni, Baja & C. (Ditta), a Cerea (Verona)	7 id. »	La parola *Panis* accompagnata dall'iscrizione *Fantoni, Baja & C. - Cerea (Verona)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « forni da pane ».
10439	97	99	Herm. Koncjung (Ditta), a Solingen (Germania).	16 id. »	Impronta raffigurante un paio di occhiali a stanghette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « forbici, coltelli, forchette, strumenti chirurgici, armi bianche e molle per cinti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11001	97	100	Peyrot Carlo, a Torino	30 novembre »	La parola *Antiside* accompagnata dall'iscrizione *Dottor Carlo Peyrot Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « disinfettante ».
10266	98	1	Eletto Paolini & Figli (Ditta), a Livorno	18 febbraio »	1° Etichetta rettangolare con fondo azzurro e doppio contorno dorato, recante nel mezzo una triplice circonferenza in oro con sopra e sotto le parole *Specialità - Marca depositata* e nell'interno la figura di un'aquila ad ali aperte avente negli artigli un vasetto del prodotto e nel becco un nastro con la leggenda *Specialità E. Paolini & F.gli Livorno*. Lateralmente si osservano due nastri simmetrici con le diciture in oro *Balsamo Paolini - Prezzo L.re 1.00 - Uso esterno* e sotto di essi l'iscrizione *Proprietari Eletto Paolini & F.gli - Livorno (Toscana) - Corso Amedeo, 11 P. 3*, nonchè una leggenda sulla composizione del prodotto. 2° La figura, in colore lilla scuro, dell'aquila già descritta, con iscrizioni relative. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « balsamo ».
10413	98	2	Tomaso Moro & Figli (Ditta), a Genova	13 aprile »	Etichetta rettangolare incorniciata da una fascia ornamentale nei cui angoli arrotondati trovasi, entro borchie ovali, il numero *1*, e portante, su fondo tratteggiato a losanga, in alto le iscrizioni, su nastri arcuati, *Olio sopraffino - Riviera Ponente - Tomaso Moro & Figli - Genova* nonchè un disco con una stella bianca a cinque punte, e in basso uno scudo araldico con corona turrita e grifi laterali sul cui fondo nero sta in bianco la parola *Frugoni* e sotto al quale leggesi, in una targhetta, *Rosario di Santa-Fè*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
10417	98	3	B. V. D. Company, a New York	23 id. »	Le lettere *B. V. D.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « maglie e mutande », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10991	98	4	Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro, a Milano	5 id. »	Etichetta rettangolare con doppio filetto per contorno, recante in alto a sinistra, entro un rettangolo, una vignetta raffigurante uno sfondo di montagne coperte di neve con le iscrizioni *Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro* in alto e *Lisciva « Albina » Marca Neve* in basso e a destra le pa-

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					role *Liscivia Albina.* Seguono varie iscrizioni circa le qualità e l'uso del prodotto, tra le quali è ripetuto il nome della Società accompagnato dall'indicazione *con Sede in Milano - Foro Bonaparte N. 48.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lisciva per bucato a freddo ».
10428	98	5	Distilleria Milanese (Ditta) a Milano	6 aprile 1910	1° Etichetta a forma di ferro da cavallo, recante lungo il contorno superiormente la parola *Ferrol* tra virgolette in caratteri maiuscoli da stampa e ai lati tre piccoli quadrati raffiguranti le teste dei chiodi e la leggenda ripetuta *Rigeneratore delle forze*; nella parte centrale figura una bottiglia del prodotto contornata da un fregio e dalle parole *Specialità della Distilleria Milanese - Milano e Abbiategrasso* e inferiormente una targhetta ornamentale portante un fregio con entro il monogramma intrecciato *D M.* 2° Etichetta a striscia riproducente, in piccole proporzioni, l'etichetta principale ripetuta sei volte di seguito. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10433	98	6	Linificio e Canapificio Nazionale (Ditta), a Milano	8 id. »	Impronta rettangolare limitata in alto e in basso da un fregio a foglie di lauro e ai lati da duplice filetto, e recante nel mezzo la figura di un nastro in forma di ellisse, inferiormente affibbiato, con l'iscrizione *Linificio e Canapificio Nazionale Milano* e in basso la parola *Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati in lino e canapa ».
10440	98	7	Cotonificio F.lli Oltolina & C.i (Ditta), ad Asso (Como)	16 id. »	Impronta raffigurante un piccolo porto arabo con a destra, presso la spiaggia, alcune barche vuote e più lontano una nave ancorata, sul davanti tre cammelli carichi di grossi involti di merci e guidati da tre arabi e dietro ad essi altri due cammelli col conducente in groppa, e a sinistra una porta in un muro, al di sopra del quale si ergono una cupola bizantina e un minareto fra costruzioni mussulmane; ai piedi della vignetta figura l'iscrizione *Cotonificio F.lli Oltolina & C.i - Asso (Italia)* con a sinistra un sigillo recante il monogramma intrecciato *C·F O.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti colorati in cotone e cotone lana ».
10496	98	8	Cipelletti Emilio, a Milano	6 maggio »	Impronta raffigurante un sole raggiato con ai lati le lettere *T M*, in alto l'iscrizione *Emilio Cipelletti* in corsivo e *Milano* in carattere maiuscolo da stampa, e in basso la parola *Soleil* pure in lettere maiuscole di stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « fecola di patate ».
10497	98	9	Lo stesso	6 id. »	Impronta raffigurante un cigno in acqua volto a sinistra, con ai lati le lettere *T M*, in alto l'iscrizione *Emilio Cipelletti* in corsivo e *Milano* in caratteri maiuscoli da stampa, e in basso la parola *Cygne* pure in lettere maiuscole da stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere « fecola di patate ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10991	98	10	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 novembre 1910	Etichetta rettangolare allungata, cinta da triplice filetto rosso e nero e recante, negli stessi colori, nel mezzo l'iscrizione, in grandi caratteri maiuscoli da stampa, *Magnesia Calcinata Carlo Erba* con la formula *Mg* $(OH)_2$ e ai lati due bolli circolari a doppio contorno aventi all'ingiro la leggenda *Carlo Erba - Milano* e nel centro, su campo tratteggiato, le iniziali intrecciate *C E.* Alle estremità destra e sinistra dell'etichetta leggesi, in senso verticale, *Prodotti Farmaceutici Speciali Carlo Erba Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « magnesia calcinata ».
10525	98	11	Georg Niebch & Söhne (Ditta), a Burg a./d. Wupper (Germania)	3 giugno »	Impronta costituita dal disegno lineare di una chiave inglese per viti, intrecciata con la lettera *N.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime, pinzette, trapani, tenaglie, taglia-tubi, morse, trapani a nottolino, allargatoi, trapani a verricello, martelli, taglia-fili, frese, compassi, seghe, scalpelli, ferri da pialla », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10526	98	12	Rizzi Ernesto, a Milano	4 id. »	Impronta raffigurante a solo contorno un cancello con in alto l'iscrizione *Ernesto Rizzi - Milano* in caratteri maiuscoli e in basso le parole - *Cancello - Extra.* Marchio di commercio per contraddistinguere « lime, scalpelli, ferri per pialla, martelli e ferramenta in genere ».
10528	98	13	Stefano Johnson (Ditta), a Milano	6 id. »	Impronta raffigurante un torchio per coniazione metallica avvolto tra due colonne di fumo dipartentisi da un crogiuolo tenuto inclinato da una pinza e dal quale cola il metallo fuso. Accompagna la figura l'iscrizione *Stabilimento Stefano Johnson - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coni, medaglie, placchette, targhe, statuette, coppe, distintivi in metallo di qualunque genere e foggia, stampati o fusi ».
10532	98	14	Fratelli Lucchetti (Ditta), a Milano	10 id. »	Impronta raffigurante in un circolo una cicogna in volo, vista dal fianco destro e avente nel becco un lucchetto; al di sopra della figura si legge *Milano*, al di sotto *Fratelli Lucchetti* ed esternamente al circolo, in basso, *Marchio depositato.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta da scrivere, da disegnare, da involgere, ecc., e cartoni e cartoncini in genere ».
10533	98	15	La stessa	10 id. »	Impronta raffigurante una catena disposta in circolo, interrotta inferiormente dalla parola *Libertas*, sormontata da una corona e contenente tre lucchetti disposti in triangolo coi ganci d'attacco intrecciati fra loro e con all'ingiro l'iscrizione *Fratelli Lucchetti - Milano;* esternamente, in basso, si legge *Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta da scrivere, da disegnare, da involgere, ecc., e cartoni e cartoncini in genere ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10535	98	16	Zanoni Giuseppe, a Milano	14 giugno 1910	La parola *Megalecitin* accompagnata dall'iscrizione *Giuseppe Zanoni - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10536	98	17	Lo stesso	14 id. »	La parola *Stimoline* accompagnata dall'iscrizione *Giuseppe Zanoni Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10537	98	18	Lo stesso	14 id. »	La parola *Antalgina* accompagnata dall'iscrizione *Giuseppe Zanoni Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10538	98	19	Lo stesso	14 id. »	La parola *Lecitone* accompagnata dall'iscrizione *Giuseppe Zanoni Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10544	98	20	Modesto Gallone (Ditta), a Milano	15 id. »	Impronta ovale traversata nel mezzo da un cartello rettangolare con l'iscrizione *Ditta Modesto Gallone*, e recante in alto la dicitura *Burro Excelsior garantito di pura panna* e in basso la parola *Milano* racchiusa tra piccoli fregi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro ».
10556	98	21	Fabbrica Radiatori per Automobili Ing. A. Delleani (Ditta), a Torino	4 id. »	La parola *Artic* tra virgolette, accompagnata dalle iscrizioni *Fabbrica Radiatori per Automobili* in alto e *Ing. A. Delleani - Torino* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « radiatori per automobili e loro parti, cofani, grembiali, serbatoi per benzina, imbuti, parafanghi ed accessorî in genere per automobili ».
10557	98	22	Pfälzische Chamotte & Thonwerke A-G, a Eisenberg (Germania)	6 id. »	La parola *Palatina*, in caratteri maiuscoli di stampa ombreggiati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di materiale refrattario resistente al fuoco », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10568	98	23	Ferdinand Halbach Gesellschaf mit beschränkter Haftung, a Goldenberg presso Remscheid - Haddenbach (Germania)	30 aprile »	La parola *Eventus.* Marchio di fabbrica per contraddistingnere « tanaglie, voltaviti e chiavi inglesi, taglia-tubi e tanaglie da tubi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10571	98	24	Aerolite, Limited, a Leicester (Gran Bretagna)	2 maggio »	La parola *Aerolite.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « suole, tacchi e salvatacchi (per stivali e scarpe) di caucciù o prevalentemente di caucciù, venduti separatamente, cioè indipendentemente dagli stivali o dalle scarpe complete », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
10572	98	25	Blombach Carl, a Ronsdorf (Germania)	3 maggio 1910	La parola *Blosta*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine per il taglio dei capelli; utensili di metallo per artieri; coltellerie; serrature; suppellettili da casa o utensili di cucina, riscaldamento e illuminazione; acciaio; fili di ferro, rame, ottone e acciaio e ferramenta in genere; armi bianche; dispositivi per pesatura; casse, armadi e scatole contenenti utensili per traforo e intaglio, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10574	98	26	Trabucco Gio. Batta, a Olhao (Portogallo)	4 id. »	Etichetta rettangolare raffigurante, sopra lo sfondo di un paesaggio campestre, una giovane donna sotto le spoglie di un grosso gallo, con in alto la parola *Chantecler*; esternamente, in basso, si legge *Gio. Batta Trabucco Olhao*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pesci in conserva ».
10575	98	27	Pegler Brothers & Company (Ditta), a Glasgow, Scozia	4 id. »	Impronta raffigurante a solo contorno due cavalli ritti sulle zampe posteriori e fra di essi un doppio circolo, nel quale stanno le lettere *B P C°* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « metalli antifrizione d'ogni specie », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10576	98	28	Trynne Gesellschaft mit beschränkter Haftung a Berlino	4 id. »	La parola *Sera* scritta a guisa di firma. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostegni per colletti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10577	98	29	Franke Theodor, a Berlino	7 id. »	La parola *Frankett* tra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « combustibili solidi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10578	98	30	S. F. Bowser & Co. (Ditta), a Fort Wayne, Indiana, (S. U. d'America)	9 id. »	L'iscrizione *S. F. Bowser & Co.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pompe e serbatoi a misurazione automatica », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9135	98	31	Società Anonima Il Pneu Cuoio Samson Italiano, a Parigi	24 settembre 1908	La parola *Samson* racchiusa fra due coppie di virgolette e accompagnata dall'iscrizione *Il Pneu Cuoio Samson Italiano, S.tà An.ma - Parigi*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « protettori pneumatici ».
10512	98	32	Cotonificio Francesco Turati (Ditta), a Milano	11 maggio 1910	Impronta raffigurante, entro un rettangolo, una giovane donna ergentesi al di sopra del globo terrestre con un sole raggiato per sfondo, recante una corona turrita sul capo e una bandiera svolazzante sotto il braccio sinistro e sorreggente con mano destra uno scudo con croce poggiato su rami d'alloro; superiormente al tutto si legge *Cotonificio Fsco. Turati - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10545	98	33	De-Angeli Adolfo, a Pontoglio (Brescia)	20 giugno 1910	Impronta circolare a doppio contorno recante in alto obliquamente la parola *Pluto* in grandi caratteri maiuscoli da stampa, nel mezzo un'iscrizione relativa al prodotto racchiusa in un doppio contorno lineare e in basso l'iscrizione *A. De-Angeli Pontoglio (Brescia)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lucido per cuoi ».
10546	98	34	Sichling Richard, a Nürnberg (Germania)	3 maggio »	Etichetta rettangolare limitata da un filetto e portante a sinistra il disegno di un'àncora poggiata a una cassa su cui stanno le lettere *G P S*, e verso destra l'iscrizione *Setole da calzolaio, Qualità superiore N.° della Fabbrica di Riccardo succ. a G P & G P P Sichling di Norimberga.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « setole da calzolaio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10547	98	35	Lo stesso	3 id. »	Etichetta rettangolare limitata da un filetto e portante a sinistra il disegno di un'àncora e verso destra l'iscrizione *Tout paquet que n'a pas cette marque n'est de la fabrique Jerome. Pie. Paule. Sichling à Nuremberg.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « setole da calzolaio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10548	98	36	Fratelli Provana (Ditta), a Torino	4 id. »	Le lettere *J P* separate dal disegno di una stella a cinque punte e contornate dalle iscrizioni *F.lli Provana - Torino* in alto e *Articoli per tubature* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rubinetterie in genere e articoli affini in ottone e bronzo, quali valvole, raccordi, dadi, pezzi per automobili, pompette, imbuti, articoli in genere per tubature di liquidi, vapori e gas ».
10549	98	37	Società Itala, Fabbrica di Automobili, a Torino	10 id. »	La parola *Itala* in caratteri maiuscoli da stampa decrescenti verso gli estremi, accompagnata dall'iscrizione *Fabbrica di Automobili Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « motori a scoppio ».
10550	98	38	Chemische Fabrik Ackermann & Co., Aktiengesellschaft, a Plauen i. Vogtl. (Germania)	17 id. »	La parola *Ackerol* nella quale le lettere *c* e *h* formano un corpo solo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fluido per pulire metalli », già registrato in Germania per lo stesso prodotto
10553	98	39	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	21 id. »	Impronta circolare recante in una fascia marginale una raggiera di piccole scanalature e fra due circoli concentrici le parole *Tourist Pad* in caratteri maiuscoli da stampa intercalate dall'iscrizione *Manifatture Martiny Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere « tacchi di gomma ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10554	98	40	Maggia & Invernizzi (Ditta), a Vercelli (Novara)	21 maggio 1910	La figura di una testa di donna coi capelli sciolti in campo a forma di conchiglia colorato e stellato con due larghi svolazzi laterali inferiormente congiunti, e racchiuso in un rettangolo a contorno colorato avente in basso le parole *Marca di Fabbrica Depositata* e ai lati due fascie orlate e stellate con sotto le iscrizioni *Maggia & Invernizzi* a sinistra e *Maglieria - Vercelli* a destra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calze, guanti e maglie confezionate con qualunque materia ».
10036	98	41	Figli di Luzio Crastan (Ditta), a Pontedera (Pisa)	10 novembre 1909	Etichetta rettangolare a fondo azzurro e filetto bianco per contorno, recante diagonalmente la parola *Caffeol* in grandi lettere bianche ombreggiate in nero con ai lati le indicazioni *Registrato - Anno 1910* su fondo bianco rettangolare. Superiormente figurano l'iscrizione *Il migliore dei surrogati del caffè è il* e un disco bianco a doppio contorno col disegno i una caffettiera su cui sta la parola *Crastan* e sotto la quale si legge *Marca Regist*:, e inferiormente la dicitura *Nuovo Prodotto Preparato dalla Premiata Ditta Figli di Luzio Crastan Pontedera* e un altro disco bianco con l'indicazione delle onorificenze e degli anni d'esercizio. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « surrogato del caffè ».
10046	98	42	Marra Marra Luigi, a Napoli	24 ottobre »	Etichetta rettangolare contornata da vari fregi di stile antico e recante nel mezzo la figura di un putto sorridente seduto a terra con la mano destra sul petto e la sinistra pòrta in avanti, in alto, su di una targa ornamentale, l'iscrizione in bianco e nero *Gaduina - Emulsione d'Olio di Fegato di Merluzzo Arsenicale Ferruginosa* e in basso *Luigi Marra Marra Chimico Farmacista Napoli Marca di Fabbrica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « emulsione d'olio di fegato di merluzzo ».
10323	98	43	Hugo Stinnes (Ditta), a Genova	21 febbraio 1910	Impronta raffigurante due bandiere dalle aste incrociate e coi drappi a striscie bianche, rosse e nere, simmetricamente spiegati e aventi nel mezzo una targhetta romboidale con le lettere *H. St.* e un martello incrociato con un mazzuolo; ai lati delle bandiere stanno le parole *Garw Navigation* e al di sotto *Steam Coal. — Hugo Stinnes Genova.* Marchio di commercio per contraddistinguere « carbone per vapori ».
10580	98	44	A. & F. Pears, Limited, a Londra	11 maggio »	Impronta ovale a doppio contorno recante le iscrizioni *Pears's Unscented Price Transparent Soap.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10581	98	45	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare incorniciata da triplice filetto e da un fregio con foglie e fiori e recante nel mezzo le parole *Glycerine Soap* sopra un serto di fiori, in alto le iscrizioni *A. & F. Pears.' Transparent* e in basso *Matchless for The Hands and Complexion - Price 2ˢ per Box.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone profumato », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10617	98	46	Levinstein Limited, a Blackley presso Manchester (Gran Bretagna)	15 giugno 1910	La parola *Kromoline*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per la tintura del cuoio, dei tessuti ed altri simili materiali », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10618	98	47	Fr. Speidel (Ditta), a Pforzheim (Germania)	16 id. »	Impronta raffigurante un triangolo ad angoli smussati, nel cui interno stanno le lettere *SP*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « catene doppie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10624	98	48	Stahlschmidt Peter, a Ronsdorf (Germania)	20 id. »	Impronta raffigurante a solo contorno un coccodrillo in corsa, visto di fianco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pattini, lime e utensili per magnano », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10698	98	49	Corva & Cortona (Ditta), ad Alessandria	22 luglio »	Impronta costituita dall'iscrizione *Elena - Corva & Cortona - Alessandria*. Marchio di commercio per contraddistinguere « biciclette e loro parti ed accessorî, cioè selle, fanali, pompe, borsette, portabagagli, campanelli ».
10992	98	50	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 novembre »	Etichetta rettangolare contornata da triplice filetto in rosso e nero e recante negli stessi colori in alto l'iscrizione *Prodotti farmaceutici speciali Carlo Erba Milano*, ai lati due bolli circolari a doppio contorno aventi all'ingiro la leggenda *Carlo Erba Milano* e nel centro, su fondo tratteggiato, le lettere intrecciate *C E*, e in basso la dicitura *Pastiglie di codeina Gommose, per la tosse* e la formula del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pastiglie di codeina ».

Roma, 14 gennaio 1911.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nella indicazione data dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	298574	262 50	Daga Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Addari *Annetta* di Giulio, domiciliata a Cagliari	Daga Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Addari *Ezechiele-Annetta* di Giulio ecc., come contro.
Id.	298575	67 50	Intestata come sopra, con usufrutto vitalizio a favore della suddetta Addari *Annetta* di Giulio	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore della medesima Addari *Ezechiele-Annetta*.
3.75 0[0	552553	37 50	Voulaz *Battista* fu Giuseppe, interdetto, sotto la tutela di Voulaz Martino, domiciliato a Challand Saint Anselme (Torino)	Voulaz *Giovanni Battista* ecc., come contro.
Id.	379494	18 75	Balduzzi *Maria* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Balduzzi Matteo, domiciliata a Clusone (Bergamo)	Balduzzi *Maria-Margherita* fu Giovanni, minore, ecc. come contro.
Id	464806	60 —	Balduzzi *Virginia*, *Margherita* e Vincenzo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Balduzzi Matteo fu Stefano, domiciliati a Clusone (Bergamo)	Balduzzi *Maria-Virginia*, *Maria-Margherita* e Vincenzo fu Giovanni, minori ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0|0	594768	52 50	Catalano *Concetta* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Fusco Rosa fu Vincenzo, ved. di Catalano Pasquale, domiciliata a Caivano (Napoli)	Catalano *Maria-Concetta* fu Pasquale, minore ecc., come contro.
Id.	490025	183 75	Mazzotti *Erminia* fu Ulisse, nubile e minorenne, sotto la patria potestà della madre Risso *Anna* fu Antonio, ved. di Ulisse Mazzotti, domiciliata a Genova	Mazzotti *Maria-Erminia-Rosa* fu Ulisse, minore, sotto la patria potestà della madre Risso *Giovanna (vulgo Angela)* fu Antonio, vedova di Ulisse Mazzotti, domiciliata a Genova.
Id.	372335	108 75	Filippi Luigi, Nicola, Michele, Laura e Carmela di *Fausto*, minori, domiciliati in Chieti	Filippi Luigi, Nicola, Michele, Laura e Carmela di *Raffaele-Fausto* ecc., come contro.
Id.	382660	22 50	Zanzi Rosa di *Severo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Varese (Como)	Zanzi Rosa di *Luigi-Severino* ecc., come contro.
Id.	521292	337 50	Gonsales del Castillo o del Castiglio y Angulo Antonio fu Giustino, domiciliato a Napoli. Vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Ruffino *Maria-Maddalena* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Torino	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a favore di Ruffino *Maddalena* fu Bartolomeo, nubile ecc., come contro.
Id.	561863	187 50	Chiossone Eva di Ernesto, moglie di Evangelisti Giuseppe di Italo, domiciliata in Genova, coll'usufrutto vitalizio a favore di Chiossone *Stuarda* fu Domenico, vedova di Bollo Domenico, domiciliata in Genova	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Chiossone *Maria-Francesca* fu Domenico ecc.
Id. Id. Id. Id. Id. 3.50 0|0	278906 307953 319621 452657 531101 9178	26 25 105 — 3 75 11 25 3 75 7 —	Thumiger *Barbara* e *Matilde* di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di detto Carlo Thumiger, domiciliati in Gressoney Saint Jean (Torino), eredi indivisi del fu Giovanni Thumiger	Thumiger *Maria-Barbera-Angelica* e *Maria-Luigia-Matilde*, minori, ecc., come contro.
3.75 0|0	44898	180 —	Cappellania istituita dal fu Pietro Paolo *Scala*, con usufrutto a favore di *Scala* Gennaro di Gaetano, domiciliato in Napoli	Intestata come contro con usufrutto a favore di *Di Scala* Gennaro di Gaetano, domiciliato in Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 3 giugno 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

ERRATA-CORRIGE

Nella prima pubblicazione per rettifiche d'intestazione, inserta a pagina 3434 della *Gazzetta ufficiale* del Regno, 13 giugno 1911, numero 139, il numero della sesta iscrizione deve essere 288,657 invece di 323,863.

Roma, 16 giugno 1911.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 giugno 1911 in L. 100.28

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 giugno 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

17 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,65 19	103 17 69	103 32 65
3 1/2 % *netto* ..	104 84 48	103,09 48	103 22 02
3 % *lordo*	71,32 50	70,12 50	70,81 33

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio femminile di San Giovanni Battista DI PISTOIA

È aperto il concorso a quattro posti gratuiti in questo R. conser-

vatorio, tre per orfane di pubblici insegnanti e uno di categoria speciale (istituzione granducale).

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata di L. 0.60, fuori che nel caso d'indigenza attestato dal sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'Istituto entro il 30 luglio p., e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'ufficio dello stato civile, da cui risulti che alla data della chiusura del concorso l'aspirante non ha meno di 7 anni compiuti nè più di 13;

2. Certificato di vaccinazione o di subito vaiolo naturale.

3. Certificato medico da cui risulti che l'aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche.

4. Stato di famiglia, con indicazione del numero e della qualità dei membri che la compongono.

5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa.

6. Un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede.

7. Un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

8. Documenti legali comprovanti le benemerenze ed i servigi resi allo Stato dai parenti della concorrente.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentari dell'Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie, saranno inoltre tenute ad osservare le prescrizioni interne dell'Istituto.

Le concorrenti verranno con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. conservatorio, classificate in ordine di merito tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie;

b) dei servigi resi dai loro parenti allo Stato e alle pubbliche Amministrazioni; a parità di titoli saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, 1° giugno 1911.

Il presidente
Carlo De Franceschi.

R. conservatorio della SS. Annunziata
in San Giovanni Valdarno

CONCORSO
ad un posto semigratuito

È aperto il concorso ad un posto semigratuito nell'educandato di questo R. Istituto.

Le domande dovranno, dai genitori o tutori dei concorrenti, esser redatte in carta da bollo da L. 0.60 e presentate al presidente del conservatorio, non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, corredate dai documenti qui appresso indicati:

a) fede di nascita o di battesimo da cui resulti che la fanciulla, alla chiusura del concorso non ha meno di 6 anni, nè più di 12 anni di età;

b) certificato medico (legalizzato dal sindaco) dal quale resulti la sana costituzione della fanciulla e la subita vaccinazione;

c) certificato del sindaco del Comune, ove è domiciliata la famiglia della concorrente, comprovante le condizioni morali ed economiche della famiglia stessa.

Il conferimento del posto suddetto sarà fatto dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa del Conservatorio. La fanciulla ammessa al godimento del beneficio dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni contenute nel regolamento interno dell'Istituto.

La retta annua è di L. 175, pel corso elementare, e di L. 200, pel corso complementare, pagabili a rate trimestrali anticipate.

Ogni alunna dovrà essere provvista, all'entrata nel Conservatorio, del corredo ed uniforme prescritti.

Alla conservazione dei detti corredo ed uniforme, come pure alla fornitura di libri, di carta e di quanto altro può occorrere per la scuola, verrà provveduto dalla direttrice, mediante il corrispettivo di L. 100 annue che, pure a rate trimestrali anticipate, verranno depositate nelle mani della medesima.

Sono parimente a carico delle famiglie le spese di medico, medicinali, assistenza in caso di malattia e quelle per la villeggiatura.

San Giovanni Valdarno, 30 maggio 1911.

Per il presidente
PILADE LAPI, *consigliere.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero

AVVISO DI CONCORSO

Liceo-ginnasio pareggiato del Collegio italo-albanese
in San Demetrio Corone (Cosenza).

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli a due cattedre di materie letterarie nel ginnasio superiore, col grado di straordinario e collo stipendio di lire 2000. Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente, non più tardi del 31 luglio 1911, la domanda, in carta da cent. 0.60, corredata dai documenti che seguono, al R. commissario per il collegio, comm. Angelo Scalabrini, in Roma (Direzione centrale delle scuole italiane all'estero, via Aureliana, n. 12).

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove risiede il concorrente, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 15 maggio 1911;

4° fotografia e firma autenticata del concorrente;

5° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1911 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale. Se l'ultima residenza del concorrente avesse decorrenza posteriore al 15 maggio 1908, il certificato di moralità fatto nella stessa forma che risalga a quella data;

6° certificato di cittadinanza italiana da cui sono dispensati i cittadini di altre regioni italiane, giusta il comma 1° dell'art. ?: testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

7° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti allo insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio superiore;

8° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

9° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

10° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio

interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste, possibilmente, in tre copie. Non si terrà conto alcuno di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti segnati ai numeri 1, 2, 4, 5, 6 debbono essere debitamente legalizzati dalle competenti autorità e quelli segnati al n. 7 debbono essere presentati in originale o in copia autenticata da R. notaio.

I concorrenti indicheranno nella domanda, con esattezza, la propria dimora ed il luogo dove intendono che siano restituiti i documenti.

N. B. - Sono esentati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 5 e 6 i funzionari governativi di ruolo.

Scuola normale maschile pareggiata annessa al collegio italo-albanese in San Demetrio Corone.

In conformità delle norme sopraddette, è aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre in questa scuola normale maschile pareggiata:

1° alla cattedra di storia e geografia, collo stipendio di L. 2200 e col grado di straordinario;

2° alla cattedra di canto corale, collo stipendio di L. 1000 e col grado di straordinario.

I concorrenti alla cattedra di canto corale, oltre tutti i documenti sopracitati, dovranno presentare legale diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali.

Roma, 10 giugno 1911.

Il R. commissario
A. Scalabrini.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Casana e Di Terranova, presta giuramento il senatore Enrico San Martino di Valperga Maglione.

Introdotto dai senatori Bettoni e Gorio, presta giuramento il senatore Baldassarre Castiglioni.

Introdotto dai senatori Gorio e Garavetti, presta giuramento il senatore Sebastiano Tecchio.

Per le onoranze a Pacinotti e a Matteucci.

PRESIDENTE. Legge un telegramma del rettore dell'Università di Pisa, il quale partecipa che in quella Università si rendono oggi solenni onoranze al senatore Antonio Pacinotti per il cinquantenario dell'invenzione dell'anello che porta il suo nome.

Crede di farsi interprete del pensiero del Senato affermando che l'assemblea unanime partecipa alle onoranze al venerando uomo (Approvazioni generali).

BLASERNA. Con grande compiacimento prende la parola in questa occasione per ricordare l'importanza dell'anello, inventato dal Pacinotti, per lo sviluppo dell'elettrotecnica.

L'invenzione del Pacinotti fu il germe di tutta una serie di scoperte; conteneva in sè il principio della reversibilità. La macchina dinamo-elettrica non sarebbe stata possibile senza l'invenzione dello anello di Pacinotti.

Propone che il Presidente mandi a nome del Senato un saluto all'Università di Pisa, ed un voto di gratitudine e di augurio ad Antonio Pacinotti, che è senatore del Regno. (Approvazioni ed applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo ha già aderito alle onoranze che Pisa tributa allo scienziato illustre; ed oggi è lieto di dichiarare che volentieri si associa al saluto che, partendo dall'alta Assemblea, giungerà molto gradito al senatore Antonio Pacinotti. (Approvazioni ed applausi).

PRESIDENTE. Comunica una lettera del Comitato per le onoranze in memoria di Carlo Matteucci in Forlì.

Propone che il Senato si faccia rappresentare alla cerimonia dai senatori della provincia. (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-912 (n. 556).

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GOIRAN. Dice che il bilancio della guerra, che è redatto questo anno in forma diversa dall'usuale, in seguito all'abolizione delle masse, offre tutte le indicazioni necessarie sull'impiego del denaro e perciò merita approvazione.

Osserva che l'attuale ministro della guerra, può dirsi, e lo merita, figlio prediletto della fortuna.

I suoi predecessori dovevano cercar di mantenere un esercito forte, senza avere i mezzi sufficienti, mentre all'attuale ministro è stato largo di condiscendenza, così il ministro del tesoro come il Parlamento.

Nota, per altro, che ciò ha creato grande aspettazione nel pubblico cosicchè bisogna che le cose procedano di bene in meglio.

Accenna a vari miglioramenti che già sono stati introdotti nello esercito, e al disegno di legge per le nuove artiglierie.

Ma vi è molto ancora da fare: vi è una legge di avanzamento che aspetta di essere studiata e mandata innanzi, e vi è da migliorare la fanteria che è il nerbo dell'esercito.

Afferma la necessità di trasformare e rinvigorire la milizia mobile.

Nota che la teoria applicata saviamente dal Presidente del Consiglio, che l'ordine pubblico all'interno si mantiene, non con l'impiego, ma con la esibizione della forza, deve essere tenuta presente, anche per ciò che riguarda l'esercito e la difesa del paese.

Afferma che la creazione dei nuclei di milizia mobile non corrisponde al suo scopo; e che della milizia mobile bisogna fare una sola cosa con l'esercito permanente.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto della necessità di dare maggior consistenza ai corpi di fanteria dell'esercito, persuaso dello scarso valore che avrebbero in guerra i corpi di fanteria di milizia mobile qualora l'ordinamento della medesima venisse conservato quale è, invita il ministro della guerra a presentare al Parlamento i provvedimenti legislativi necessari: 1° Per ampliare i quadri, massime di fanteria, dello esercito permanente, abolendo la distinzione fra esercito permanente e milizia mobile e ciò mediante la costituzione dei reggimenti di fanteria su quattro battaglioni;

2° Per aumentare la forza bilanciata di tanto, di quanto occorre per portare la forza di pace della compagnia a 100 uomini almeno,

non tenendo conto, s' intende, nè della seconda categoria, nè della parte esuberante del contingente di prima categoria. (Bene!).

DE CESARE. Richiama l'attenzione del ministro della guerra sulle condizioni dell' Orfanotrofio militare di Napoli.

Espone le vicende di questo Istituto che fiorì al tempo dei Borboni, ed ha perduto via via la sua influenza ed il suo patrimonio.

Nota che con lo Statuto del 1896 quell'orfanotrofio, che era prima napoletano, è divenuto nazionale, ma i redditi non sono aumentati.

Afferma che il Governo dovrebbe, di accordo coll'amministrazione dell' Orfanotrofio, dar opera a rivendicare tutte quelle rendite, che da cinquanta anni in qua non sono più esatte o lo sono in minor misura.

Riconosce che il Governo ha mostrato di avere buone intenzioni, perchè, recentemente, ha messo a capo di quell' Istituto un ufficiale degno di ogni stima per il suo valore intellettuale e morale, il generale Saladino.

Ma ciò non può bastare; occorre l'aiuto del Governo, occorre che si faccia comprendere a tutti gli ufficiali l' importanza che ha questo Istituto: e sarebbe desiderabile che ciascun ufficiale facesse un piccolo rilascio per aumentarne i fondi.

Confida di avere dal ministro della guerra assicurazioni soddisfacenti. (Bene).

CENCELLI. Chiede al ministro schiarimenti sui criteri che si seguono per la scelta dei campi di tiro a segno.

Accenna a quello di Roma: prima era a Tor di Quinto, ma il Ministero insistè perchè fosse cambiato, e, di fronte alle resistenze della provincia e del comune di Roma, potè facilmente dimostrare che il campo di Tor di Quinto non fosse più adatto per le mutate condizioni delle armi.

Si cominciò a provvedere all' impianto del nuovo campo di tiro alla Farnesina, per cui fu preventivato una spesa di due milioni, oltre al valore del terreno che è di circa un milione.

Ma è avvenuto che, dovendosi iniziare le gare nazionali ed internazionali di tiro a segno, i proprietari della zona limitrofa furono avvertiti di non uscire per venti giorni dalle loro case e di sospendere le lavorazioni, rimanendo a loro rischio qualunque incidente.

Nota che un tal fatto ha prodotto impressione nella cittadinanza, e ha dato luogo anche a proteste giudiziarie.

Prega il ministro di voler rassicurare l'oratore e gli enti intressati sull'argomento, e di vedere se non sia il caso, prima che il nuovo campo di tiro sia completato, di ritornare a quello di Tor di Quinto, che, forse, con qualche modificazione, potrebbe ancora servire all'uso per cui fu costruito.

BETTONI. Vivendo in una regione prossima alla frontiera, ha la opportunità di osservare l'attività militare al di qua e al di là dei nostri confini.

Non intende dar lumi al ministro della guerra, e riconosce che, specialmente in questi ultimi anni, il Governo ha fatto il possibile per affrettare i lavori di difesa alla frontiera.

Ma l' opera nostra non regge al paragone con quella dello Stato vicino, per ciò che riguarda il lavoro di sistemazione ferroviaria.

Ad opere straordinarie l'Austria provvede con mezzi straordinari.

Crede che il ministro della guerra debba convenire con lui che non è possibile, con i mezzi ordinari e con gli straordinari chiesti finora, provvedere ad opere di difesa che corrispondano a quelle che si fanno al di là dei nostri confini.

Si tratta tuttavia di opere necessarie, e pertanto crede il suo dovere richiamare sull'argomento l'attenzione del ministro della guerra.

Accenna pure alle condizioni delle nostre seconde linee in confronto di quelle austriache.

Anche di ciò il ministro deve interessarsi.

Nota che vi è nel paese una nuova corrente verso l' esercito, la quale non deve essere trascurata, ma intensificata.

Parla poi dell' istituto dei V. C. A. rilevando i progressi finora fatti dalla loro organizzazione. Ma scarseggiano i mezzi, tanto che non è possibile istituire nuovi reparti.

Trattandosi di un istituto di evidente utilità ed importanza, confida che non gli mancherà anche a riguardo di esso una soddisfacente risposta del ministro. (Bene).

Presentazione di relazione.

ANNARATONE. Presenta la relazione al disegno di legge: «Modificazioni al ruolo organico del corpo degli agenti di custodia».

Ripresa della discussione.

TAVERNA, relatore. Considerando il bilancio nel suo insieme ed il lavoro fatto negli ultimi anni, si può dichiararsi soddisfatti e grati dell' attività spiegata dal ministro della guerra.

Molto e bene si è lavorato alle fortificazioni, come ha potuto constatare la Commissione di inchiesta, dall'oratore presieduta.

E a questo proposito, come anche per ciò che riflette l'armamento dei forti, deve segnalare al Senato l'abnegazione e lo zelo degli ufficiali del genio e di artiglieria.

Molti di essi egli dovrebbe citare a cagione di elogio, ma, per non incorrere in qualche dimenticanza, si limita a fare i nomi dei generali Rocchi e Dallolio.

Intorno alla questione dell' artiglieria da campagna si riserva di parlare in sede di discussione del disegno di legge, all' ordine del giorno, per la sostituzione delle batterie campali da 75-A ad affusto rigido.

E richiama l'attenzione del ministro sulla forza bilanciata, dimostrando che la cifra di 240,000 uomini è insufficiente.

Desidera che la seconda categoria resti maggior tempo sotto le armi, e che il periodo intercedente tra il congedamento della classe anziana e la chiamata della nuova, sia ridotto quanto più è possibile.

E' lieto della dichiarazione fatta dall' onorevole Spingardi alla Giunta del bilancio che egli quest'anno spera di ridurre a zero tale periodo per le armi a cavallo, e di ridurre notevolmente quello per le armi a piedi.

Parla poi della questione dei rivedibili. Rileva che un terzo degli uomini assegnati all'arma di fanteria, appartiene alla classe dei rivedibili e non serve che dieci mesi. Se le cose dovessero continuare in questo modo, ne deriverebbero gravi inconvenienti alla mobilitazione. Occorre quindi provvedere sollecitamente, e fare i sacrifizi finanziari necessari, che, per altro, a questo scopo non sarebbero molto sensibili.

Rileva che non possiamo sottrarci all' aumento delle spese per l' esercito, perchè, mentre tutti parlano di pace, ovunque le spese per gli armamenti aumentano. E cita ciò che fanno l' Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Austria.

E tornando alla questione della forza bilanciata, dice che occorre aumentare la cifra di 240,000 ancora di 25,000 uomini, perchè si possa ottenere una buona istruzione.

Per ciò che riguarda il numero dei graduati, si riserva di parlarne allorchè verrà in discussione il relativo disegno di legge.

Accenna alla necessità di seguire l' esempio degli altri paesi per ciò che si riferisce ai terreni per l' istruzione.

Occorre acquistarne o prenderne in affitto per economizzare le ingenti spese di rifazione di danni.

È urgente anche provvedere ai fabbricati militari per avere locali adatti alle istruzioni al coperto, e quartieri in migliori condizioni igieniche.

Tutto ciò richiede spese; ed egli le reclama perchè necessarie, non già perchè sia spinto da alcun sentimento di diffidenza verso i nostri vicini, e perchè il vero modo di assicurare la pace è la buona preparazione alla guerra. (Bene).

Dichiara di consentire nelle considerazioni esposte dal senatore Goiran, relativamente alla milizia mobile ed alla forza bilanciata.

Trova giusta la raccomandazione fatta dal senatore De Cesare per l' Orfanotrofio militare di Napoli.

Lascia al ministro il còmpito di rispondere alle osservazioni del senatore Cencelli.

Ricorda al senatore Bettoni che la Commissione d'inchiesta per l'esercito accennò ad alcune linee ferroviarie a completare la rete, per trasportare celeremente le truppe sia al confine orientale, sia a quello occidentale, ed esprime la speranza che in tempo non lontano tali linee possano essere costruite. (Bene).

SPINGARDI, ministro della guerra. La lucida relazione del senatore Taverna, la cui competenza è nota, lo dispensa dal parlare della veste nuova che ha assunto quest'anno il bilancio della guerra.

Il nuovo ordinamento dell'esercito, approvato dal Parlamento l'anno scorso, ha permesso di dare al bilancio della guerra una struttura più chiara, più semplice e più sincera.

Questo per la forma; per la sostanza, il senatore Taverna ha detto nella relazione le ragioni delle differenze delle maggiori assegnazioni che il bilancio del 1911-12 presenta in confronto al bilancio dell'anno passato.

Egli ha dimostrato la necessità delle maggiori spese, alcune delle quali sono conseguenza di leggi approvate dal Parlamento, altre traggono origine dal maggior costo della mano d'opera, del combustibile, del casermaggio e specialmente dei viveri. Per questi ultimi basti considerare che un centesimo di più nella razione del soldato porta un aumento di spesa di lire 780,000 all'anno.

Il senatore Taverna ha accennato ad un'altra causa di maggiore spesa, causa del tutto tecnico-militare: vale a dire la forza bilanciata, necessaria per intensificare l'istruzione.

Il senatore Taverna ha giustamente notato che, a far fronte alle maggiori spese nelle previsioni del bilancio, hanno contribuito anche le economie previste in più di quattro milioni, fatte in tutti i rami dell'Amministrazione. E l'oratore dichiara che ha fiducia di potere economizzare anche maggiormente.

Lasciando la parte generale del bilancio, passa a rispondere ai vari oratori, ed incomincia dal senatore Taverna, che ringrazia, come ringrazia anche gli altri senatori, che ebbero parole cortesi per lui. E dichiara che egli fu fortunato di assumere la direzione dell'Amministrazione militare in un momento in cui l'opinione del Parlamento e del Paese si era modificata nei riguardi dell'esercito, e suo unico merito è stato di avere approfittato di tale condizione degli animi.

Ringrazia il senatore Taverna degli elogi rivolti agli ufficiali del genio e di artiglieria, e vi si associa, convinto che essi li meritino, come ha potuto accertare lo stesso senatore Taverna, nella sua qualità di presidente della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Ricorda, e qui risponde anche al senatore Goiran, che egli, assumendo l'amministrazione, trovò la forza bilanciata a 205,000 uomini, e nel primo bilancio da lui presentato la fece salire a 225,000, prendendo questa cifra come punto di partenza per salire gradualmente. Infatti l'anno successivo giunse a 230,000; e quest'anno si è già a 240,000. Spera così non solo di poter raggiungere la cifra dei 250,000 indicata dalla Commissione d'inchiesta, ma di superarla.

Dichiara che sin da quest'anno ha ridotto a zero il periodo intercedente tra il congedamento della classe anziana e la chiamata della nuova, per la cavalleria e l'artiglieria.

Non altrettanto può fare per la fanteria, sia per ragioni di bilancio, sia per altre considerazioni, poichè non crede che la immediata chiamata della classe nuova per le armi a piedi sia utile.

Infatti questa chiamata dovrebbe avvenire dopo il periodo delle grandi manovre, allorchè havvi necessariamente un periodo di stanchezza e di riposo per i soldati e per gli ufficiali.

Consente tuttavia col senatore Taverna che il periodo accennato debba essere ridotto al minimo possibile; e provvederà che ciò segua fin da quest'anno.

È d'accordo col senatore Taverna sulla questione dei rivedibili; la soluzione migliore per togliere il grave inconveniente è quella di ritoccare la legge approvata l'anno scorso, applicando ai rivedibili la ferma di due anni. (Approvazioni).

Può per ora solo col desiderio aderire alla richiesta del relatore per i campi d'istuzione, ma ha cominciato già a fare un primo passo, ha dato cioè incarico a due comandi di Corpo d'armata di studiare una zona atta alle esercitazioni, per prenderla in affitto, e ad un altro Comando ha dato una somma a disposizione per il pagamento degli eventuali danni prodotti dalle manovre.

Così si vedrà quale dei due sistemi sia da preferire.

Riconosce che molti fabbricati militari non rispondono alle esigenze dell'igiene e del decoro; si è già provveduto alla costruzione di nuovi fabbricati nei grandi presidî, ma resta ancora molto da fare; nota che il complesso delle costruzioni necessarie richiede, a calcoli fatti, una sessantina di milioni.

Studia la possibilità di farsi anticipare dalla Cassa depositi e prestiti tale somma, per procedere subito alle costruzioni, servendosi dell'opera privata sotto il controllo dell'autorità militare. (Approvazioni).

È nell'ordine di idee del senatore Goiran circa la milizia mobile e addiverrà alla soluzione proposta dei quarti battaglioni nella fanteria, ma non immediatamente, quindi accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Assicura il senatore De Cesare che prenderà a cuore l'Orfanatrofio di Napoli, il quale ha già avuto una prova delle buone intenzioni del ministro, per avere questi destinato a capo dell'Istituto un generale.

Aggiunge che terrà in massimo conto le raccomandazioni fatte dal senatore De Cesare.

Al senatore Cencelli risponde che l'abbandono del poligono a Tor di Quinto, fu imposto da necessità di sicurezza per la vita dei vicini e dei passanti.

Venne scelta la Farnesina che, come assicurano i tecnici, con le quinte e le traverse e con l'uso delle pallottole frangibili, potrà funzionare senza alcun pericolo.

La Farnesina è destinata a servire come campo di tiro, non solo alla Società di tiro a segno, ma all'esercito ed alle gare internazionali, che hanno luogo ogni quattro anni.

Al senatore Bettoni dice che non è da discutere sull'importanza di una ferrovia di carattere militare, che tolga l'Italia dallo stato di inferiorità schiacciante in confronto di uno Stato confinante.

L'autorità militare sta eseguendo degli studi per una terza linea indipendente, che consenta di agevolare l'adunata delle forze verso la frontiera orientale.

Compiuti gli studi del tracciato e della spesa, si porrà mano ai lavori. Crede che queste dichiarazioni potranno soddisfare il senatore Bettoni.

L'aumento dei volontari automobilisti e ciclisti è nel suo pensiero; se quest'anno non si è potuta aumentare la spesa, si è messa però tutta la buona volontà per dare il maggiore sviluppo alle esercitazioni, come si è potuto constatare giorni fa in Roma, per le feste cinquantenarie.

Sarà lieto di dare il suo appoggio qualora si possa formare un nuovo reparto di V. C. A.

Conchiude che il presente bilancio è l'indice di un costante progresso nell'opera della restaurazione militare, alla quale il ministro attende con fermo proposito, avvalendosi dei consigli dei competenti, di cui molti siedono nel Senato, e ispirandosi ai sensi patriottici manifestati dal Paese. (Approvazioni).

GOIRAN. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte ma, poichè i Ministeri passano, gli sembra che una manifestazione del Senato, con la votazione sul suo ordine del giorno, assicurerebbe l'avvenire della sua proposta.

Perciò mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Domanda se l'ordine del giorno presentato dal senatore Goiran è appoggiato.

E' appoggiato.

TAVERNA, relatore. Dichiara che l'ordine del giorno del senatore Goiran lo si può accogliere come materia di studio; ma, date le condizioni presenti, le proposte in esso concretate non sono per ora attuabili.

GOIRAN. Egli non ha dato limite di tempo al ministro; crede che il Senato votando a favore del suo ordine del giorno farà opera patriottica.

MAURIGI. Il ministro della guerra e il relatore hanno già riconosciuta la necessità di provvedere nel senso voluto dal senatore Goiran, ed anch'egli è dello stesso parere; però non gli sembra il caso di dare carattere politico alla questione in questo momento.

Prega quindi il senatore Goiran di voler prendere atto delle dichiarazioni avute, senza obbligare il Senato ad una votazione formale.

GOIRAN. Si tratta per l'esercito di essere o non essere; i corpi di armata non sono ora sufficienti alla difesa del Paese.

PEDOTTI. Dopo le dichiarazioni esplicite e chiare del ministro, che sono impegnative per chiunque gli succeda, prega anch'egli il senatore Goiran, associandosi al senatore Maurigi, di non insistere e di non provocare un voto che molti senatori darebbero con grande rincrescimento.

Crede che non bisogna pregiudicare la questione: il Senato saprà sempre richiamare il Governo all'attuazione del provvedimento.

GOIRAN. Era suo intendimento che si abbandonasse la formazione dei nuclei di milizia mobile, sostituendo ad essi la costituzione dei reggimenti di fanteria su quattro battaglioni.

Dopo quanto hanno detto il ministro e alcuni senatori sul suo ordine del giorno, non vi insiste, gli basta aver richiamato l'attenzione dell'Assemblea e del ministro sul grave argomento, e prega il ministro di studiare la cosa d'accordo col Presidente del Consiglio e col ministro degli affari esteri, nell'interesse del Paese. (Bene).

BETTONI. Ringrazia il ministro; ed insiste nell'osservare che a spese straordinarie non si può far fronte che con mezzi straordinari.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazioni.

DI BRAZZÀ. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari di Castellammare di Stabia;

Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castro Reale, Sampiero Patti, Sant'Angelo di Brolo, S. Teresa di Riva, Francavilla ed altri;

Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larina e Venafro e degli asili infantili di Agnone Boiano, Capracotta e Palata.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, e i quattro articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 ».

Discussione del disegno di legge: « Sostituzione delle batterie campali da 75-A ad affusto rigido » (n. 566).

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TAVERNA, relatore. È d'avviso che si possa procedere subito ai lavori riguardanti il carreggio e il munizionamento; ma è anche sommamente desiderabile che si venga una buona volta alla definizione del nuovo tipo da adottarsi.

Rileva che dalla relazione ministeriale risulta che si sta preparando un ultimo esperimento; e prega il ministro, qualora l'esperimento si prolungasse troppo, di intervenire colla sua autorità perchè si giunga ad una decisione definitiva.

SPINGARDI, ministro della guerra. Assicura il senatore Taverna che quanto egli ha detto corrisponde perfettamente al suo pensiero.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge, già approvati per alzata e seduta:

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza:

Votanti 103
Favorevoli 85
Contrari 18

(Il Senato approva).

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno:

Votanti 103
Favorevoli 81
Contrari 22

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 103
Favorevoli 85
Contrari 18

(Il Senato approva).

Per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarello di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza:

Votanti 103
Favorevoli 86
Contrari 17

(Il Senato approva).

Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina:

Votanti 103
Favorevoli 93
Contrari 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento del servizio catastale:

Votanti 103
Favorevoli 94
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 giugno 1911

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, anche a nome dell'onorevole sottosegretario all'interno, assicura all'on. Larizza che nel prossimo esercizio finanziario sarà sicuramente istituito il servizio telegrafico nel comune di Roghudi.

LARIZZA, pienamente soddisfatto, ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Bentini che non è possibile, per tassativa disposizione di legge, concedere senza esame l'abilitazione di segretari comunali ai vice segretari comunali; e che in quanto ad ammetterli agli esami di patente, anche se non posseggono la licenza liceale, studierà se si possa applicare loro una benevola disposizione transitoria.

BENTINI si rende conto delle difficoltà della legge; ma sperava che, per analogia, si potesse applicare ai vice segretari la disposizione della quale beneficiarono i ragionieri con la legge del 1906. Si augura che, con le debite cautele di anzianità o di capacità, si troverà almeno il modo di ammettere i vice segretari sprovvisti di licenza liceale a sostenere l'esame di patente.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Valeri che il Governo si è preoccupato immediatamente della grandinata, che ha flagellato il territorio di Recanati e Comuni limitrofi; ed assicura che si farà di tutto per venire, nei limiti della possibilità, in soccorso delle popolazioni danneggiate.

VALERI, ringrazia di quanto il Governo ha già fatto; rileva che i danni sono stati eccezionalmente gravi. Spera che si escogiteranno mezzi straordinari per riparare lo straordinario disastro.

Raccomanda che anche altri Ministeri, oltre quello dell'interno, si adoperino ad alleviare la condizione dei danneggiati dalla grandine in quel territorio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Muratori, il quale interroga sulla uccisione dell'ing. Giunta Cafiero, dell'ufficio ferroviario di Cosenza, e sui provvedimenti che intenda adottare per venire in aiuto della famiglia di quel disgraziato funzionario.

Invia un saluto alla memoria di quel valente funzionario, ed assicura che il Governo procurerà di venire in soccorso della sventurata famiglia.

MURATORI, ringrazia del promesso soccorso, lamentando che da parte dell'autorità superiore non si sia in tempo, con maggiore energia ed oculatezza, provveduto ad allontanare il funzionario che assassinò il povero ing. Giunta, il quale contro di lui aveva proceduto ad inchiesta.

Crede perciò che il Giunta possa considerarsi come vittima del dovere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Valli che al Ministero non sono ancora giunti i voti formulati dal convegno regionale di Padova per provvedimenti contro l'afta epizootica.

Ha richiesto tali voti e ne terrà conto. Nota però che quella malattia non si presenta nella provincia di Padova con eccessiva gravità. Assicura ad ogni modo che in essa ed altrove si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

VALLI, notando che la sua interrogazione è venuta in discussione dopo brevissimo tempo dalla presentazione, comprende che il Ministero non abbia avuto tempo di assumere sufficienti informazioni Assicura che il diffondersi dell'epidemia è veramente preoccupante nel Veneto come in altre regioni. Comunica alla Camera i voti autorevolmente espressi dal convegno regionale di Padova, raccomandandoli all'attenzione del Governo.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Quaglino circa le informazioni date dal console d'Italia in Zurigo sulle condizioni del lavoro edilizio, espone come a Zurigo vi fossero circa 4,300 operai italiani impiegati nell'arte muraria; che nel maggio scorso vi fu uno sciopero per riduzione delle ore di lavoro; in seguito al quale circa duemila operai si allontanarono da Zurigo; come reazione allo sciopero si ebbe poi una serrata.

Dichiara che il Console di Zurigo rispose ad una richiesta d'informazioni dell'opera di assistenza a Chiasso, non sconsigliando il ritorno degli operai in numero limitato; ma ciò avvenne quando lo sciopero si credeva composto e la serrata non era stata dichiarata.

Esclude quindi che il console abbia cercato di tervenire con parzialità in una lotta fra capitale e lavoro.

QUAGLINO contesta l'esattezza di tali informazioni. Afferma che lo sciopero era soltanto in parte composto, avendo la classe deciso la ripresa del lavoro soltanto per gli operai rimasti in Zurigo e rispetto ad alcuni imprenditori. Quindi le informazioni date dal console non risposero alla vera situazione delle cose; e l'opera sua si risolse in danno degli operai ed a vantaggio dei costruttori.

Invoca poi dal Ministero degli esteri una maggiore vigilanza sulla diffusione delle informazioni di richiesta di lavoro, perchè spesso una informazione inesatta arreca alla nostra emigrazione gravissimi danni.

BASLINI, per fatto personale, quale segretario generale dell'opera di assistenza degli emigranti, dichiara che questa non ha alcuna responsabilità nell'avvenuto; e che l'opera stessa è sempre stata contraria a qualunque azione di crumiraggio da parte degli emigranti italiani, sconsigliando la mano d'opera dall'affluire colà, dove fossero dichiarati scioperi o serrate.

Dimissioni del deputato Serristori.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Serristori, con la quale questi, pur professandosi grato per la manifestazione della Camera, insiste nelle dimissioni già date.

(Le dimissioni del deputato Serristori sono accolte).

Dichiara vacante il collegio di Pontassieve.

Lettura di proposte di legge.

dei deputati Larizza, Camagna, Pellecchi ed altri:

Erezione di un monumento a Melito Porto Salvo in memoria dello sbarco di Giuseppe Garibaldi;

del deputato Speranza:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Fermo, Grottamare e Porto San Giorgio;

del deputato Barzilai:

Tombola telegrafica di L. 700,000 a favore dei Ricreatorî popolari di Roma;

del deputato Patrizi:

Tombola telegrafica di L. 300,000 a favore del reparto tubercolosi dell'ospedale di Umbertide, e degli ospedali di Pietralunga e Montone;

del deputato Venceslao Amici:

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale civile di Cittaducale.

Presentazione di una relazione.

CAETANI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Esenzione dalle tasse postali all'Istituto nazionale degli orfani dei maestri elementari (867).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, annuncia una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Torlonia per contravvenzione.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli uffici sono convocati alle 11 di martedì, 20 corrente, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge una del deputato Chiesa Eugenio e l'altra del deputato Orlando Salvatore.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere all'industria privata (899).

Approvazione del piano di ampliamento della città di Cosenza (901).

Provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della Regia Accademia navale e della R. scuola macchinisti (903).

Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina (Approvato dal Senato) (905).

Assegnazioni di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 e provvedimenti vari a favore delle regioni medesime (910).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari, d'iniziativa del deputato Landucci (897).

Giudizio dei Consigli di prefettura sui conti dei tesorieri comunali, d'iniziativa del deputato Mezzanotte (904).

Costituzione in comune di San Nicola Arcella, frazione del comune di Scalea, di iniziativa del deputato De Novellis (923).

Riunione delle lotterie e tombole nazionali, d'iniziativa del deputato Buonanno ed altri deputati (927).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento dell'Amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli ».

BUONANNO plaude a questo disegno di legge. Solo vorrebbe che i ricevitori di terza classe fossero essi pure ammessi alla promozione a capo ufficio sensa essere sottoposti ad esame (Bene).

RUBINI rileva come i redditi del dazio consumo così per Napoli come per Roma non abbiano corrisposto all'espansione delle due città, e come anzi siasi avuta una sensibile discesa. Ciò lascia supporre l'esistenza di larghe frodi.

Chiede pertanto quali provvedimenti intenda prendere in proposito il ministro delle finanze.

FACTA, ministro delle finanze, rispondendo all'on. Buonanno, dichiara di non potere, per esigenze di finanza e di servizio, accogliere i voti dei ricevitori di terza classe e lo prega di non insistere.

All'on. Rubini osserva che col nuovo organico, migliorato il servizio, si diminuiranno gli inconvenienti che per il passato si lamentavano.

GARGIULO, all'art. 11, anche a nome degli onorevoli Bolognese Amici Venceslao, Dentice, Modica, Buccelli, La Via, Fraccacreta, Aliberti, Masoni, Rizza, De Nicola, propone un emendamento, col quale si dispone che nel nuovo ruolo dei commissari debbano prendere posto secondo la rispettiva anzianità gli attuali commissari; e che a completare il ruolo si debba provvedere mediante esame.

FACTA, ministro delle finanze, dichiara di non poter accettare l'emendamento e prega l'on. Gargiulo di non insistere.

GARGIULO converte la proposta in raccomandazione.

Raccomanda ancora che prima dell'applicazione della nuova legge si provveda agli eventuali collocamenti a riposo, per modo da rendere più agevole l'applicazione del nuovo ruolo.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto di questa raccomandazione e procurerà nell'applicazione della legge di sodisfare tutte le giuste aspirazioni (Bene).

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912 ».

AMICI VENCESLAO, al capitolo 121, raccomanda il sollecito completamento della strada nazionale Salaria, della quale rimangono a costruirsi soli cinque chilometri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, provvederà.

QUAGLINO, all'art. 124, invoca un miglioramento negli stipendi miserrimi e nella carriera lentissima del personale ausiliario del genio civile.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto, possibilmente, della raccomandazione.

NUVOLONI, al capitolo 126, chiede che lo Stato intervenga nella manutenzione delle strade comunali rotabili; o integrando i bilanci dei Comuni, quando i mezzi di questi non siano sufficienti, oppure affidando la manutenzione stessa agli uffici locali del genio civile.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza della questione e promette di occuparsene, ma non può dare affidamenti che impegnino il bilancio.

MORPURGO, al capitolo 127, invoca una più equa interpretazione nei rapporti con gli enti locali delle disposizioni legislative relative alle spese per strade di accesso alla stazione.

COLONNA DI CESARÒ raccomanda di eliminare le difficoltà, che per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni derivano dal nome attribuito alle stazioni stesse.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà l'una e l'altra questione.

SIGHIERI, al capitolo 129, affermando la necessità di sollecitare i lavori di ripristino delle antiche vie fluviali, esorta il Governo a dare esecuzione ai progetti redatti per i corsi di acqua elencati in seconda categoria.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Bignami, Patrizi, Faustini, Larizza, De Nicola, De Benedictis, Agnini, Samoggia e Scalori.

Raccomanda in particolar modo le opere del canale da Livorno a Pontedera e del primo tratto dell'Arno.

MORPURGO, a sollecitare la soluzione dell'importante problema della navigazione interna, raccomanda al ministro di tener conto delle offerte di collaborazione da parte di Amministrazioni comunali e di Comitati locali.

Raccomanda poi alcuni lavori fluviali particolarmente urgenti in provincia di Udine.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà della importante questione della navigazione fluviale, e terrà conto delle opportune raccomandazioni degli onorevoli Morpurgo e Sighieri, pregando però quest'ultimo di non insistere nel suo ordine del giorno.

SIGHIERI non insiste.

NUVOLONI, al capitolo 134, raccomanda l'arginatura di fiumi alluvionali in provincia di Porto Maurizio. Raccomanda pure la sollecita concessione di mutui di favore e di sussidi a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dal terremoto.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà delle questioni sollevate dall'on. Nuvoloni.

CORIS, al capitolo 136, segnala il danno che deriva dal ritardo nell'esecuzione delle opere di bonifica nel Veneto classificate in 1ª categoria.

Rileva che, per l'attuazione di dette opere, occorrerà una spesa ben maggiore di quella prevista.

Nota che a ciò si potrebbe provvedere qualora il Governo stanziasse annualmente in bilancio, per un determinato periodo di tempo, le somme necessarie per pagare gli interessi e l'ammortamento del capitale, che i Consorzi potrebbero mutuare da Istituti di credito, cedendo l'annualità da pagarsi dal Governo.

Ricorda le promesse che già il Governo ha fatte.

Confida che verrà presentato sollecitamente un progetto di legge, che provveda nel senso suesposto.

E presenta in questo senso un ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Montresor.

BUONANNO, segnala l'insufficienza dei mezzi, coi quali si provvede alla esecuzione dei lavori di bonifica; molti dei quali iniziati dai cessati Governi attendono ancora il loro compimento.

PIPITONE, invoca la bonifica della palude tra Mazzara e Marsala, bonifica iniziata e poi sospesa.

Propone che si ritorni al progetto del genio civile di Trapani e al sistema delle colmate.

CAMERA per fatto personale, dichiara che gl'impegni assunti dal Governo, quando l'oratore ne faceva parte come sottosegretario di Stato per le finanze, furono mantenuti e tradotti in legge.

POZZI, relatore, ricorda che, quand'egli fu sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, fu nominata una Commissione per lo studio della questione sollevata all'on. Coris.

All'on. Buonanno osserva che per le bonifiche da lui raccomandate esistono residui sufficienti, e che inoltre nei prossimi bilanci saranno stanziati nuovi fondi.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, riferendosi alle dichiarazioni fatte nella discussione generale, consente nella necessità di sollecitare i lavori delle bonifiche.

Prega l'on. Coris di convertire l'ordine del giorno in raccomandazione.

Terrà conto dei suggerimenti e dei voti espressi dagli onorevoli Buonanno e Pipitone.

CORIS, ringrazia, e non insiste nel suo ordine del giorno.

D'ORIA al capitolo 146, raccomanda di dirimere la controversia insorta fra l'Amministrazione delle ferrovie e il Ministero dei lavori pubblici circa la spesa dei lavori ferroviari sulle calate del porto di Spezia.

ORLANDO SALVATORE, chiede che, come per il porto di Genova, si costituisca un'amministrazione autonoma per quello di Livorno col quale si connettono i più vitali interessi dell'intera regione Toscana, e che ora è totalmente sfornito del necessario arredamento.

NUVOLONI, chiede che si compiano i lavori di miglioramento del porto di Porto Maurizio e si provveda al raccordo di esso con la stazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che terrà nel massimo conto le questioni accennate dai diversi oratori.

DE NOVELLIS, al capitolo 193, ricorda che nel 1876 furono iniziati i lavori per una strada fra il comune di Majera, in provincia di Cosenza, e la relativa stazione ferroviaria ma che nel 1876 furono abbandonati e da allora in poi non furono più ripresi, per una lite tra Governo e appaltatore.

Frattanto le opere già fatte sono andate perdute, ed il Comune è rimasto assolutamente segregato e nell'impossibilità di trar profitto dalla sua energia produttiva.

Confida che quei lavori saranno ripresi e condotti sollecitamente a termine.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, studierà la questione e non mancherà di prendere i provvedimenti che risulteranno necessari.

QUAGLINO, al capitolo 230, raccomanda che si ricostruisca sollecitamente un ponte distrutto dalle alluvioni nel comune di Piedicavallo in provincia di Novara.

COLONNA DI CESARÒ chiede che si sollecitino i soccorsi per i danni delle alluvioni nel comune di Giardini.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà anche di questi argomenti.

(Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato.

(Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione dell'entrata).

TURATI, al capitolo 1 della spesa, afferma ancora una volta come sia giusto e doveroso revocare le punizioni inflitte ai ferrovieri in seguito allo sciopero del 1907. Ma soprattutto insiste perchè non si continui ad infierire ancora adesso contro coloro che furono implicati in quel movimento.

Nota che essi ancora oggi sono vittime di persecuzioni, subiscono ritardi di promozione, e persino retrocessioni: arbitri tutti i quali eccitano il giusto risentimento del personale, e non contribuiscono certamente alla pacificazione dei rapporti fra Amministrazione e ferrovieri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, osserva che le punizioni, cui accenna l'onorevole Turati, furono inflitte in applicazione di una legge (Interruzioni del deputato Turati).

Quanto alle promozioni, assicura che l'Amministrazione nel procedere alla scelta non si è mai lasciata guidare da sentimenti di avversione o di ingiusta severità verso coloro che parteciparono allo sciopero (Nuove interruzioni del deputato Turati).

RONCHETTI richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della stazione ferroviaria di Gallarate, ora del tutto insufficiente così pel movimento dei treni, come per le esigenze del traffico.

Afferma la necessità di ampliare i locali della stazione, di costruire sottopassaggi, di creare nuovi ambienti per la distribuzione dei biglietti, deposito di merci, sale di aspetto.

Fa presente come questa stazione, per la quale transitano oggi circa centocinquanta treni al giorno, è ancora nelle condizioni di quando non ve ne passavano forse che dodici.

Osserva che solo per lo zelo del personale non si hanno da deplorare frequenti e gravi disgrazie.

Ricorda che recentemente la popolazione di Gallarate in un grande Comizio invocò immediate disposizioni.

Invita pertanto il Ministero a disporre con la maggior sollecitudine adeguati provvedimenti almeno per una temporanea soluzione del grave problema, in attesa del grande progetto di massima che il Governo come ha dichiarato, sta preparando (Benissimo).

ROTA ATTILIO, segnala al ministro la condizione intollerabile della stazione di Bergamo, raccomandando che i locali siano sistemati in modo da dare almeno un sufficiente ricovero ai passeggieri e alle merci (Approvazioni).

CAVAGNARI ricorda le ripetute premure fatte al Governo per migliorare le disagiate condizioni della stazione di Rapallo, e confida che una buona volta il ministro vorrà soddisfare i legittimi desideri delle autorità locali e della cittadinanza.

NUVOLONI, prega che sia meglio sistemata la stazione di Valle Argentina e che si disponga una fermata dei treni diretti allo sbocco della Valle del Trino.

GIRARDINI, lamenta lo stato in cui si trova la stazione di Udine, e raccomanda che i miglioramenti tante volte promessi divengano un fatto compiuto.

COTTAFAVI, ricorda al ministro che le stazioni di Modena e Reggio Emilia non possono più oltre funzionare, e chiede perciò che si prendano i necessari provvedimenti.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, risponde che i lavori nelle stazioni ferroviarie sono ordinati con una certa graduatoria ed in proporzione ai fondi che si hanno disponibili.

L'Amministrazione ferroviaria è la prima ad avere desiderio e interesse che i miglioramenti negli impianti delle stazioni si facciano sollecitamente; e perciò dichiara che terrà conto delle raccomandazioni rivoltegli, nelle speranza di poter conciliare i desideri e i bisogni delle popolazioni con le esigenze della finanza pubblica e del servizio (Bene).

RIZZA raccomanda di migliorare le condizioni della stazione di Vittoria in provincia di Siracusa.

PIETRAVALLE rileva la necessità di istituire un treno merci nel rtonco Isernia-Campobasso.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto anche di queste raccomandazioni.

NEGROTTO si unisce all'ordine del giorno svolto ieri dall'on. Viazzi; e raccomanda che si facciano i lavori per il regolare funzionamento delle officine ferroviarie di Voghera.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che fra breve si provvederà nel senso desiderato dall'on. Negrotto.

D'ORIA prega il ministro di studiare l'abolizione dei passaggi a livello, che costituiscono un gravissimo danno per il commercio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza della questione, e studierà se e come si possa risolverla.

(Sono approvati tutti i capitoli della spesa del bilancio delle ferrovie, gli stanziamenti complessivi e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

SANARELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Agevolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali (Modificato dal Senato) (598 B).

CRESPI SILVIO presenta la relazione sul disegno di legge: Circolazione degli automobili (824).

MANGO presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga delle disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1496, a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane per l'estensione alle concessioni di assegni ai danneggiati politici delle disposizioni degli articoli 183 a 186 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (873).

DENTICE presenta la relazione al disegno di legge per le scuole elementari nautiche di Napoli e Venezia (859).

Per il Comitato segreto.

PRESIDENTE propone che la Camera si raduni mercoledì in Comitato segreto perr discutere il suo bilancio interno.

(È così stabilito).

Votazione segreta.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli (707):

Favorevoli 194
Contrari 32

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio al 30 giugno 1912 (637 e 637-*bis*):

Favorevoli 189
Contrari 37

(La Camera approva).

Aggregazione di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano (222):

Favorevoli 178
Contrari 48

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali « Umberto I » di Nocera Inferiore ed « Andrea Tortora » di Pagani (796):

Favorevoli 174
Contrari 52

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnetti — Aguglia — Amato — Ancona — Angiolini — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bettòlo — Bignami — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Calda — Calisse — Calleri — Calvi — Camera — Campanozzi — Canepa — Cannavina — Capaldo — Caputi — Carcassi — Cardàni — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavina — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Colonna di Cesarò — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Danieli — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — De Vecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Frugoni — Fulci.

Galimberti — Gallenga — Gallini Carlo — Gangitano — Gargiulo — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Goglio — Grippo — Guarracino.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — La Via — Leonardi — Leone — Loero — Lucernari — Luciani — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magni — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Marsaglia — Masi — Materi — Meda — Mendaia — Messedaglia — Mezzanotte — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Muratori — Musatti.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nitti — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pala — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Rasponi — Rastelli — Rattone — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Scalori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Toscano — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bacchelli — Berti — Bertolini — Bettoni.

Calissano — Camerini — Candiani — Cantarano — Cappelli — Carcano — Carmine — Cassuto — Ciccotti — Costa-Zenoglio.

D'Alì — Degli Occhi.

Indri.

Landucci.

Matteucci — Mazzitelli — Moschini.

Perron — Pilacci.

Queirolo.

Rizzetti — Rizzone — Rossi Cesare.

Santoliquido — Scalini.

Visocchi.

Sono ammalati:

Agnesi — Alessio Giulio.

Bianchi Emilio.

Closimo.

Della Porta.

Gallina Giacinto — Graziadei.

Marcello — Mirabelli.

Paniè.

Rava.

Assenti per ufficio pubblico

Aubry.

Borsarelli.

Chimirri.

Montù.

Rienzi.

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se e quando potrà essere istituita la sezione di pretura in Villetta-Barrea (mandamento di Castel di Sangro, provincia di Aquila).

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia informato dei gravi fatti occorsi il giorno del *Corpus Domini* a Fabriano, e quali provvedimenti abbia presi.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere sino a qual punto la Commissione speciale di Roma abbia rispettate le disposizioni del regolamento 24 luglio 1909, n. 664, sugli esami seguiti nei mesi di aprile e di maggio scorsi, per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se abbia concesso il concorso pecuniario richiestogli fin dallo scorso anno per l'impianto di una scuola italiana nell'isola di Zante; e, in caso negativo, se non creda di affrettare tale concessione in modo che la scuola possa funzionare nel prossimo ottobre.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno intervenire colla sua autorità, onde modificare la recente inumana disposizione della Direzione compartimentale delle ferrovie in Milano, colla quale si vieta ai bambini scrofolosi inviati alla cura marina, di usare come in passato dei treni diretti, costringendo quei disgraziati ad un viaggio lunghissimo e faticosissimo.

« Morando ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quando provvederà a sistemare definitivamente la cattedra di epigrafia giuridica nella Università di Roma.

« Cotugno, Patrizi, Gargiulo, Vincenzo Bianchi, Fumarola, Longo, Ottavi, Cannavina, Abbiate, Manfredo Manfredi, Rosadi, Sanarelli, Roth, Turco, Joele, Cermenati, Ellero, Grosso-Campana, Eugenio Rossi, Scalori ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere s'è disposto a soddisfare le giuste insistenti richieste delle popolazioni pugliesi per avere treni più rapidi e diretti per Roma e Napoli.

« Cotugno, De Bellis, Fraccacreta, Fumarola, Buonvino, Chimienti, Malcangi, Vincenzo Bianchi, Longo, Salvia, Cosentini, De Nicola, Caso, Dentice, Di Frasso, Caputi, Ravenna ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se non creda necessario, dopo la più recente giurisprudenza della V sezione del Consiglio di Stato, proporre una interpretazione autentica delle disposizioni vigenti in tema di ricorsi per spedalità o per ricovero, nel senso che sia accertata per le controversie fra enti della stessa Provincia la competenza della Giunta provinciale amministrativa in sede ordinaria, senza che occorra sollecitarne la giurisdizione contenziosa, analogamente a quanto è disposto per le controversie fra diverse Provincie od enti di diverse Provincie a tenore dell'art. 80, lettera *b*, della legge 22 luglio 1890.

« Meda, Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere quali ragioni inducano il Governo a tollerare ulteriormente che la nave italiana *Maria Madre*, da nove anni ingiustamente e violentemente invasa dagli agenti dell'autorità dell'Uruguay in Paysandu, resta tuttora sequestrata con parte dell'equipaggio a bordo.

« Fiamberti, Canepa, Macaggi, Carcassi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se egli non creda venuto il momento di migliorare, in qualche modo, le tristi condizioni dei cantonieri delle strade nazionali.

« Montresor, Coris, Pini, Samoggia, Giacinto Gallina, Scalori, Benaglio, Degli Occhi, Meda, Messedaglia, Padulli, Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se le navi *Nino Bixio* e *Marsala*, in costruzione nel R. cantiere di Castellammare di Stabia e prossime al varo, saranno mandate pel completo allestimento all'arsenale di Napoli. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quale punto si trovino gli studi per la soppressione del passaggio a livello di Rogoredo e per la costruzione di un cavalcavia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Montemartini e Cantarano hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa.

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

I commenti della stampa estera intorno ai rapporti franco-spagnuoli per la politica e l'azione seguita dalla Spagna al Marocco non sono ancora cessati.

Il discorso del ministro degli esteri francese Cruppi, alla Camera ed al Senato, ha fornito argomento a nuovi commenti, di cui i principali, della stampa francese, sono riprodotti nel seguente telegramma da Parigi:

Il *Temps* afferma che è ora di togliere l'equivoco da tempo esistente tra la Francia e la Spagna circa l'azione che esse sono chiamate a svolgere nel Marocco.

La Francia non può accettare alcuna complicità con la Spagna, qualora questa abbia delle mire di conquista. È deplorevole che ad una spiegazione franca ed esauriente non si sia venuti prima: ad ogni modo, è venuto il momento di parlar chiaro se non si vuole andare incontro ad eventuali dolorose conseguenze.

Il *Rappel* scrive: Ancora una volta questa politica di saggezza, di fermezza e di rettitudine esposta eloquentemente da Cruppi ha avuto l'adesione unanime della Camera francese, come aveva ricevuto mercoledì quella del Senato.

La *Lanterne* rileva: Le dichiarazioni del ministro degli esteri sarebbero evidentemente insufficienti se non sapessimo che tra Parigi e Madrid continuano le trattative, e che il ministro è costretto per ciò ad un estremo riserbo.

L'*Humanité* scrive: Ritorneremo prossimamente sul discorso di Cruppi relativamente agli affari marocchini; ciò che si può ritenere è che non è più da temersi un conflitto immediato, poichè il ministro francese riconosce che la Spagna agisce al Marocco con lo stesso spirito, con la stessa cura dell'integrità marocchina e con lo stesso diritto della Francia.

Il *Figaro* constata: C'è veramente troppa discrezione; il pubblico ha nondimeno il diritto di essere informato sull'importante argomento e tale diritto crea al ministro responsabile un dovere precisissimo.

L'*Evénement* osserva: Non è male che il signor Cruppi sia stato

in otto ad affermare solennemente nelle due assemblee la legittimità delle nostre operazioni militari e la lealtà delle nostre intenzioni. Per la loro precisione e per la loro chiarezza è da sperare che le dichiarazioni di Cruppi dissiperanno ogni malinteso.

La *République française* felicita Cruppi di aver definito una volta di più, come ha fatto, i sentimenti che la Francia nutre verso la Spagna.

È infatti una politica di *entente*, di associazione e di leale amicizia franco-spagnuola quella che la Francia desidera.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la situazione al Marocco, dice:

L'azione della Francia e della Spagna al Marocco ha provocato, durante la settimana, nella stampa dei due paesi, ampi commenti, dai quali tuttavia non sembra che possano sorgere ostacoli insormontabili per un accordo tra i Gabinetti di Madrid e di Parigi. Il giornale rileva poi l'errore causato da una inesatta riproduzione delle parole di Cruppi, cioè che il console tedesco a Fez avrebbe chiesto una spedizione di soccorso.

Ma le più ampie spiegazioni sull'azione spagnuola le ha fornite il presidente del Consiglio Canalejas il quale, secondo un dispaccio da Madrid, ha dichiarato:

La missione che la Spagna compie in Africa consiste nel garantire la sicurezza dei territori di Ceuta e di Melilla e nel rinforzare i Tabor della polizia di Larrache e di El Ksar, perchè possano compiere bene il loro mandato.

Il Governo spagnuolo non ha pensato mai a qualsiasi avventura nella direzione di Arzila o di Tangeri, nè in alcun'altra parte. La Spagna ha inviato truppe a El Ksar, come la Francia ha fatto per l'altra sponda del Loukkos, a causa dell'agitazione che regna in quella regione.

Abbiamo inviato a El Ksar, ha soggiunto Canalejas, fanteria di marina e alcuni soldati di cavalleria soltanto, e non abbiamo intenzione di inviarvi altre truppe, tranne nel caso in cui la Spagna fosse oggetto di aggressioni da parte dei kabili.

Il presidente del Consiglio ha poi aggiunto che la notizia pubblicata da un giornale estero, che attribuisce alla Spagna l'intenzione di occupare Tangeri, è priva di ogni fondamento.

Riguardo all'attitudine del Governo spagnuolo di fronte alla situazione del Portogallo, il presidente del Consiglio ha dichiarato che ogni profugo portoghese troverà nella Spagna un asilo inviolabile, purchè si astenga dal cospirare sul territorio spagnuolo contro le autorità del suo paese.

Canalejas ha rinnovato l'ordine formale già dato ai governatori della regione di frontiera, di impedire tutto ciò che in un modo qualsiasi possa costituire cospirazione contro l'attuale stato di cose in Portogallo. Il Governo agirà col più grande rigore verso le autorità spagnuole che non applicassero gli ordini o li lasciassero violare.

***

Attuando la deliberazione già presa, di porre fine all'insurrezione albanese non colla repressione delle armi, ma colla clemenza, il Sultano, in occasione del Selamlik, che si è celebrato lo scorso venerdì, 16 corrente, a Pristina, ha fatto pubblicare il seguente proclama:

Rimasi profondamente afflitto l'anno scorso apprendendo che qui si versava sangue tra fratelli; ma, essendo convinto della fedeltà della popolazione, attribuii gli avvenimenti all'istigazione di alcuni agitatori.

Gli attestati di fedeltà avuti durante il mio viaggio provano che non mi sono ingannato. È perciò che in conformità della legge ho fatto proclamare l'amnistia a favore di tutte le persone condannate o accusate negli ultimi avvenimenti.

Ho firmato un decreto in virtù del quale le lotte sanguinose debbono cessare ed ho concesso le somme necessarie a porre fine ad una situazione che provoca effusione di sangue.

Spero che gli albanesi riconosceranno che la loro sorte riposa nell'obbedienza alle leggi, rinuncieranno a far giustizia da se stessi con atti sanguinari, cercheranno i loro diritti nei limiti della Cheriat e delle leggi e s'uniformeranno alla mia volontà.

Da questo proclama si attendono, dice la stampa turca, immediati effetti di pacificazione; ma le ultime notizie, recate nel seguente telegramma da Salonicco, non lo dimostrerebbero:

Secondo un rapporto di Edhem pascià i ribelli hanno attaccato nuovamente Selce, tentando di sloggiare le truppe turche. Queste però, sostenute da un vivo fuoco dell'artiglieria da montagna hanno respinto gli arnauti fino al ponte di Tanoari, impadronendosi infine anche del ponte.

Così è tolto ogni ostacolo al congiungimento delle truppe di Selce con la brigata partita da Scutari.

Il fuoco nelle vicinanze della frontiera montenegrina è cessato Gli arnauti hanno perduto 20 uomini.

***

In questi giorni solenni per il Portogallo, ove si riunisce la prima assemblea costituente, si è parlato della stampa estera, specialmente dalla spagnuola, di congiure monarchiche e di contro-rivoluzione che avrebbe appunto ora dovuto scoppiare. Ma i giornali portoghesi in genere e le note ufficiose del Governo di Lisbona hanno continuamente contestato quelle notizie, che anche oggi sono smentite dalla nota seguente comunicata dalla legazione di Portogallo a Roma:

Regna la calma in tutto il paese. Il ministro dell'interno ha ispezionato personalmente tutta la frontiera del nord e le popolazioni hanno acclamato nella sua persona il Governo provvisorio e la Repubblica.

Il Governo spagnuolo ha ordinato l'arresto dei capi dei gruppi dei cospiratori. Le autorità spagnuole di Orense e Pontevedra hanno fatto sequestrare vagoni di armi destinate ai cospiratori.

Il Governo provvisorio, coll'ultima mobilitazione e coi reggimenti inviati alla frontiera, è sicuro di reprimere qualsiasi tentativo di cospirazione.

***

Un sistema nuovo, che non ha riscontro, è stato adottato dal primo ministro persiano per lasciare il potere.

Invece di provocare un voto di fiducia dal Parlamento, o di dimettersi senz'altro dall'alta carica, l'insalutato ospite, abbandonò Teheran e la Persia.

Ecco come riferisce il fatto un telegramma da Teheran 18:

Senza dare le dimissioni, il primo ministro Sepahdar ha lasciato improvvisamente Teheran, apparentemente diretto in Europa.

Il reggente ed il Parlamento hanno ricevuto una sua lettera la quale dice che parte per motivi di salute.

Il Parlamento aveva ieri respinto all'unanità la sua proposta relativa alla lista civile del reggente.

Alcuni credono che sia partito perchè il Parlamento non l'ha approvata, altri perchè gli ripugnava di sottomettersi al controllo rigoroso dei finanzieri americani.

Il 75° anniversario del corpo dei bersaglieri

Nella caserma Lamarmora, del 2° bersaglieri a San Francesco a Ripa, ieri mattina con l'intervento di S. M. il Re, delle LL. EE. i ministro e sottosegretario di Stato per la guerra e per le poste e telegrafi, di numerosi generali ed alti ufficiali dell'esercito e dell'armata, dei dodici comandanti dei reggimenti di bersaglieri con le rispettive rappresentanze reggimentali, del generale Ravina, capo della Missione recatasi in Crimea per l'esumazione e il trasporto delle spoglie dei generali Alessandro Lamarmora e Montevecchio, delle rappresentanze di Associazioni militari, del sindaco Nathan, del comm. Trompeo assessore municipale ecc. ecc. si è festeggiato il 75° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

La cerimonia si svolse in forma semplice eppur solenne a un certo punto commovente.

All'arrivo di S. M. il Re il reggimento rese gli onori, mentre squillavano le note della marcia reale.

Incontro al Sovrano, appena ebbe passato in rivista il reggimento, mossero il generale Ravina con gli altri componenti la Missione reduce dalla Crimea per consegnare il cofano che ha trasportato i resti di Lamarmora in Italia e che sarà depositato nel museo. Con poche vibrate parole il gen. Ravina spiegò il còmpito adempiuto dalla Missione ed aggiunse che era lieto di poter esprimere, a nome delle colonie italiane all'estero nei paesi traversati dalla Missione, l'omaggio della inalterabile loro devozione alla gloriosa Dinastia.

Rispose con acconcie parole il generale Bertinatti che a nome del Museo riceveva la preziosa cassa.

Il Sovrano fece chiamare successivamente i comandanti dei battaglioni ciclisti, ai quali espresse le sue auguste congratulazioni estendendole a quanti concorsero al prestigio di quel ramo di specialisti.

Ebbero quindi luogo variate esercitazioni, caratteristiche del corpo che tanta gloria di brillanti vittorie e di ardimenti ha conseguito. Il Sovrano ne fu soddisfattissimo ed espresse la sua impressione con parole di plauso ai varî comandanti.

Mentre alla marcia reale si alternavano le fanfare dei bersaglieri, S. M. il Re lasciò la caserma, salutato dalla folla che si era riunita all'esterno.

Ai presenti alla festa, che sarà indimenticabile, venne offerto un sontuoso rinfresco nel cortile, fra la massima cordialità che si esprimeva in ammirazione ed evviva per i bravi soldati della patria.

Il Congresso degli italiani all'estero

Le varie sezioni del Congresso hanno proseguito nella giornata di sabato scorso alacremente nei lavori.

La 1ª sezione sotto la presidenza dell'on. senatore Scialoja riprese la discussione sul problema della cittadinanza specialmente nei rapporti degli italiani all'estero, interrotta la sera precedente per la tarda ora.

Venne votato, dopo lunga esauriente discussione, un ordine del giorno alla quasi unanimità. La sezione, quindi, rinviò ad oggi la prosecuzione della discussione su altri temi.

Alla sezione 2ª, che doveva discutere il tema: « Rappresentanza libera delle colonie » fu stabilito di sciogliere la riunione e convocarla per oggi.

***

La sezione VII presieduta dal comm. Scalabrini riprese la discussione sui modi più efficaci per diffondere, organizzare e condurre la scuola e tutti gli altri mezzi di coltura italiana all'estero.

Su proposta del comm. Cittadini fu mandato un plauso ad Antonio Devoto per l'elargizione che rese possibile la fondazione ed il funzionamento dell'asilo Umberto I a Buenos Aires e l'erezione del monumento a Colombo.

Fra applausi raccomandò inoltre la cattedra dantesca che si pensa di istituire nell'Argentina.

Alla quasi unanimità si approvarono le conclusioni del relatore prof. Parlagreco.

Nella seduta pomeridiana si iniziò la discussione sui modi più efficaci per difondere all'estero il libro, la rivista, il giornale italiano.

Sul finire della seduta la presidenza venne assunta dall'on. Alfredo Baccelli.

Chiusa la discussione generale, si rimandò ad oggi lo svolgimento delle questioni proposte dal relatore.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri una festa nei giardini del Quirinale in onore dei membri del II Congresso degli italiani all'estero.

Gli Augusti Sovrani, preceduti da S. E. il prefetto di palazzo e seguiti dalle loro Case civile e militare, entrarono nel giardino alle 16.30 e vi si trattennero fino alle ore 18 percorrendo i bellissimi viali pieni di congressisti e di altri invitati, fra i quali notavansi quasi tutte le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato.

S. M. il Re si intrattenne coi principali membri del Congresso che gli furono presentati dal presidente, on. Fusinato.

La festa ebbe termine circa le ore 19. In vari punti del giardino vennero serviti agli invitati dei lauti rinfreschi.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina, in udienza particolare, S. E. il sottosegretario di Stato alle poste e ai telegrafi, on. Battaglieri, intrattenendolo affabilmente a colloquio e chiedendogli informazioni sull'andamento del Ministero delle poste e dei telegrafi, sul funzianamento della recente gara generale di tiro a segno, della quale l'on. Battaglieri è stato operoso vice presidente, e su molti altri argomenti.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'altro, in udienza privata, il comm. prof. Emanuele Pisani, distinto cultore di scienze giuridiche ed economiche, che gli ha fatto omaggio di alcune sue recentissime pubblicazioni.

S. M. ha gradito l'offerta, interessandosi alle questioni in quelle trattate.

S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i principi figli, iermattina alle 8, si sono recati in automobile all'Esposizione di Valle Giulia. Subito si sono diretti al Padiglione ungherese.

Il conte di San Martino ed il comm. Pirò hanno ricevuto ed accompagnato gli Augusti visitatori, i quali hanno con molta cura visitato i varî ambienti della riuscitissima Mostra, rimanendone oltremodo interessati. Dopo mezz'ora la Regina coi principini si è recata all'Esposizione Etnografica, soffermandosi precisamente al gruppo artistico della Val d'Aosta.

Quindi, risalita in automobile, l'Augusta famiglia fece ritorno alla Reggia.

S. M. la Regina Elena ha visitato, l'altro ieri, l'educatorio che dal suo Augusto nome s'intitola.

Trovavansi a ricevere Sua Maestà le signore del patronato, i membri del Consiglio direttivo e il personale insegnante.

L'Augusta Signora assistette a vari esercizi della scolaresca. Da un gruppo di bambine venne offerto a Sua Maestà un mazzo di fiori.

Nel lasciare l'istituto, dove trovano educazione e cure tante figlie del popolo, grazie al cuore materno di Sua Maestà, l'Augusta visitatrice venne vivamente acclamata.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Padova, in data 18 corrente:

« È infondata la notizia raccolta da alcuni giornali che sia stato sparato un colpo di rivoltella contro un'automobile sulla quale si trovava S. A. R. il Principe di Udine o contro un'altra automobile sulla quale si trovava il suo seguito e che procedeva a trecento metri di distanza.

« Da verifiche fatte risulta che alle ore 9.30 del 16 corrente, in territorio di Battaglia (Padova), uno sconosciuto, per protestare contro il passaggio della seconda automobile, perchè il suo cavallo si era impaurito, sparò un colpo di rivoltella nella direzione della campagna, voltando le spalle all'automobile ».

Francia ed Italia. — Si telegrafa da Grenoble, che ieri il minis ro della guerra di Francia, generale Goiran, intervenuto alle gare di tiro a segno, dopo aver fatto l'elogio degli ufficiali istruttori, soggiunse:

« Mi è grato pensare che al di là delle cime nevose si distendono le ricche pianure d'Italia, di questa nobile e generosa sorella latina, che celebra con splendore il cinquantenario della sua indipendenza, che la Francia l'aiutò a conquistare. Tutti noi abbiamo presenti alla memoria i calorosi e numerosi attestati di simpatia che furono scambiati in questa occasione dalle due grandi nazioni, unite da potenti vincoli e da salde tradizioni di un glorioso passato ».

*** A Chambery, si aprì poi ieri il Congresso della Federazione dei pompieri della Savoia, al quale assistevano numerosi delegati. Il prefetto rilevando la presenza degli ufficiali dei pompieri italiani ha augurato loro il benvenuto, facendo voti che una amicizia sempre più stretta unisca ognora i due paesi. Si elevò un grido unanime di « Viva l'Italia! ».

I deputati Deleglise, Borrel e Chautemps parlarono poi nello stesso senso.

Il Congresso accolse con applausi la lettura di un telegramma inviato dal sindaco di Torino, in cui questi esprime la sua simpatia per la Francia. Il comandante Corporatti, di Torino, ringraziò, esprimendo i sentimenti di fratellanza che uniscono i cuori di tutti gli italiani alla Francia.

La musica suonò l'inno italiano e la Marsigliese, che i presenti ascoltarono in piedi. Si gridava « Viva la Francia! — Viva l'Italia! ».

La lega navale. — Nella circostanza dell'inaugurazione del Congresso annuale della lega navale italiana, avvenuta giovedì a Torino, la presidenza del Congresso ha inviato all'on. ministro della marina il seguente telegramma:

« Nome lega navale italiana, riunita Torino congresso annuale, compiamo gradito incarico comunicare voto unanime assemblea che saluta in V. E. il capo armata, che è presidio grandezza futura italiana.

« Ammiraglio *Marchese*, deputati *Aprile*, *Paratore* ».

L'on. ministro rispondeva immediatamente nei seguenti termini:

« Alla lega navale italiana, riunita ad annuale Congresso in codesta storica città, invio l'augurio più sentito perchè la sua patriottica opera possa ogni dì maggiormente svilupparsi per la fortuna del nostro paese che dal mare deve trarre gloria e ricchezza. A lei, agli onorevoli deputati, ai congressisti tutti i più cordiali ringraziamenti per le cortesi espressioni di saluto.

« *Leonardi-Cattolica* ».

Al Gianicolo. — Il Comitato degli italiani in Argentina, incaricato di organizzare un omaggio a Roma, in occasione delle feste cinquantenarie, profittando della presenza al « Congresso degli italiani all'estero » di tanti connazionali residenti in America, diramò numerosi inviti nel cantiere del costruendo Faro al Gianicolo, per assistere al collocamento di uno dei « rocchi » commemorativi, adornanti il monumento.

Erano presenti il ministro italiano a Buenos Aires conte Macchi di Cellere, il sindaco Nathan, il senatore Bodio, gli onorevoli Miliani e Marangoni, il comm. Cittadini, vice presidente del Comitato promotore, l'ing. Luiggi, delegato tecnico e l'architetto on. Manfredi autore del monumento e molti delegati del Congresso degli italiani all'estero venuti dal Brasile, dall'Argentina e dal Chilì.

Il cantiere era adornato per la cerimonia con festoni di foglie di quercia e bandiere italiane ed argentine. Hanno pronunziato patriottiche parole l'ing. Luiggi, il quale ha ricordato che l'idea di erigere un faro votivo sul Gianicolo prese forma dall'iniziativa del conte Macchi di Cellere e divenne realtà per opera di un Comitato che aveva a capo l'illustre comm. Devoto; il comm. Cittadini, vice presidente del Comitato; il quale ha detto che « col monumento luminoso gl'italiani di Argentina hanno voluto rendere omaggio a Roma ed ai grandi che operarono per l'unione delle sparse membra della patria e per aprire il 20 settembre 1870 il fatale squarcio nelle mura di Porta Pia; il sig. Cappella, di Iquique, che portò il saluto degl'italiani nel Chilì e sciolse un inno ai fratelli italiani nell'Argentina..

L'on. Miliani e Ernesto Nathan hanno risposto a tutti gli oratori dicendo a nome di Roma che dal « Faro » si sprigioneranno raggi che daranno segno luminoso della fiamma di affetto che unisce i figli lontani alla grande « Madre Italia ».

Dopo di che la patriottica cerimonia ha avuto termine.

I lavori del faro sono avanzati assai e già garantiscono saranno condotti a fine per la festa nazionale del XX Settembre. Il faro, opera insigne dell'on. Manfredi, sarà, come poco lungi il monumento a Garibaldi, un decoro del colle glorioso.

Commemorazione patriottica. — Iermattina, a Parma, presenti le autorità civili e militari, i veterani, molte associazioni con bandiere e grande folla, l'on. Emilio Faelli ha tenuto al teatro Regio la commemorazione del cinquantenario, parlando sul tema « Una seduta di mezzo secolo fa », la memoranda seduta nella quale fu solennemente proclamata l'unità della patria.

La conclusione invocante la maggior concordia nei partiti odierni venne calorosamente applaudita.

Dopo la conferenza è stato offerto un banchetto in onore dell'oratore.

Onoranze. — Nell'aula magna della Università di Pisa, l'altrieri è stato celebrato il cinquantesimo anniversario della invenzione dell'anello elettro-magnetico, invenzione dovuta ad Antonio Pacinotti.

La cerimonia è riuscita imponentissima.

S. M. il Re ha inviato al Pacinotti il seguente telegramma:

« Partecipo con sincero compiacimento alla solenne manifestazione di cui ella è oggetto in questo giorno per l'opera scientifica che onora il suo nome e l'ingegno italiano. Agli attestati di stima e di simpatia che da ogni parte le giungono desidero unire le mie vive congratulazioni e i migliori auguri.

« VITTORIO EMANUELE ».

Hanno pure inviato telegrammi l'on. senatore Manfredi a nome del Senato, l'on. Marcora a nome della Camera, il presidente del

Consiglio on. Giolitti, il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, associandosi alle onoranze e annunciando che il Governo contribuirà alla creazione in Pisa di un Istituto tecnico col nome di Pacinotti, e le più spiccate personalità della scienza.

Ha parlato dapprima l'on. Battelli, rilevando l'importanza della invenzione del Pacinotti. A lui han fatto seguito il rettore dell'Università, prof. Supino, che ha offerto al Pacinotti una pergamena colle firme dei professori dell'Università, consegnandogli inoltre le insegne di gran croce dell'ordine Mauriziano; l'on. Queirolo come deputato della città, il sindaco on. Buonamici offrendo a nome della città la pergamena in cui il prof. Pacinotti è proclamato cittadino benemerito di Pisa; il dott. Paradisi a nome degli antichi allievi presentando una pergamena in bronzo e oro.

Infine il prof. Pacinotti ha risposto ringraziando commosso.

Tassa di famiglia. — Fino al 30 corr., dalle 9 alle 15, resterà esposta all'albo pretorio, di Roma, la matricola suppletiva dei contribuenti della tassa di famiglia pel 1910.

Tiri d'artiglieria. — Un manifesto del sindaco di Roma notifica che fino al 25 corrente avrà luogo, nei pressi del territorio di Anzio, la scuola annuale di tiro al cannone a proiettile scoppiante.

La zona più pericolosa, che dovrà essere interamente sgombra di persone e di animali, è circoscritta:

ad est dalla ferrovia Anzio-Roma fino al castello ferroviario a nord del miglio 32 e la via campestre che da tale casello va alla quota 73 in regione Campo di Carne;

a nord dalla strada campestre che dalla quota 73 predetta va ad Osteriaccia fino sul mare a Torre San Lorenzo;

ad ovest dal mare.

Sulla Torre Caldara e sulla Torre San Lorenzo sarà, durante tutta la permanenza del reggimento di artiglieria al poligono, inalberata una bandiera rossa, per norma della popolazione e per avvertire le barche di tenersi a non meno di sei chilometri dalla spiaggia.

Nella parte orientale, e quando occorra nella parte settentrionale, saranno disposte delle vedette, la cui linea non dovrà essere oltrepassata se non a tiro ultimato.

Il tiro sarà di norma eseguito nelle ore antimeridiane, ma potrà protrarsi anche nel pomeriggio e fino a quando non sarà tolta la linea delle vedette.

Infortunio marittimo. — La goletta francese *Alice* ha fatto naufragio sulla costa orientale della Sardegna. L'equipaggio ha potuto salvarsi e si è rifugiato a Castiadas, donde proseguirà per Cagliari, per la via di terra.

Marina militare. — Le RR. navi *B. Brin*, *Roma*, *Napoli*, *Coatit*, *Pisa*, *San Giorgio*, *Amalfi*, *Lanciere*, sono giunte a Beyrouth il 16. — La *Palinuro* è giunta a Bona il 16.

Marina mercantile. — Il *Mendoza* dal Lloyd italiano ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Cordova* pure del Lloyd italiano ha transitato da Tangeri per Genova. — L'*Indiana* della stessa Società è giunto a Montevideo. — Il *Taormina* della Società Italia ha proseguito da Napoli per New York. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Principe Umberto* della N. G. I. è partito da Dacar per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 17. — Il Comitato della flotta aerea si è riunito sotto la presidenza del granduca Michele Michailovitch ed ha deciso di acquistare all'estero 8 biplani da guerra e 4 apparecchi Blériot.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Duma un progetto di imposte, col quale si stabilisce che tutti gli esenti dal servizio militare debbano pagare per 4 anni un'imposta di 6 rubli annui.

Tale imposta produrrebbe annualmente dai sedici ai diciassette milioni di rubli.

BUDAPEST, 17. — Oggi al campo di aviazione di Rakos, facendo un volo di prova, il farmacista Rodan di Fiume, pilotando un aeroplano, ha diretto il volo verso la tribuna degli spettatori. L'elica dell'aeroplano ha tagliato di netto la testa a una ragazza.

LONDRA, 17. — La Conferenza imperiale ha approvato un ordine del giorno di sir Wilfrid Laurier, presidente del Consiglio del Canadà, in cui si propone che la Commissione reale rappresentante tutto l'Impero, sia chiamata ad esaminare le relazioni commerciali dell'Impero stesso.

Sir Wilfrid Laurier ha proposto anche che il Governo imperiale sia pregato di aprire negoziati coi Governi esteri che hanno trattati commerciali riferentisi alle Colonie inglesi, per ottenere che una Colonia possa sottrarsi all'applicazione del trattato senza indebolire le stipulazioni per quanto riguarda il resto dell'Impero.

Sir Edward Grey, a nome del Governo imperiale, ha accettato l'ordine del giorno, che è stato approvato.

LA CORUÑA, 17. — L'*Ypanga*, a bordo del quale si trova Porfirio Diaz, è arrivato a La Coruña.

L'ex-presidente del Messico è stato salutato a bordo dal governatore della città, dal console del Messico e dal comandante del porto.

La nave ha proseguito il suo viaggio senza che Porfirio Diaz sia sbarcato.

ISSY LES MOULINEAUX, 18. — Mentre l'aviatore tenente Princeteau faceva alcuni esperimenti al campo d'aviazione precipitò.

L'apparecchio s'incendiò e l'aviatore rimase carbonizzato.

AMSTERDAM, 18. — Sono giunti quindici marinai provenienti da Amburgo, ove erano stati ingaggiati dalla Compagnia reale neerlandese.

Vi è stato un conflitto tra la polizia e gli scioperanti, i quali volevano impedire agli arrivati di presentarsi agli uffici della Compagnia.

La polizia ha caricato due volte i dimostranti, i quali tuttavia son riusciti a trattenere quattro dei quindici marinai amburghesi. La Compagnia è riuscita a completare l'equipaggio del vapore *Polleux* che è partito.

TROYES, 18. — Il Comitato federale viticolo si è riunito a Bar sur Seine per esaminare la situazione creata all'Aube dal nuovo progetto del Governo relativo alle delimitazioni. È stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che in seguito alle manifestazioni avvenute alla Camera dei deputati e al Senato l'8 ed il 15 del mese corrente in favore della soppressione delle delimitazioni amministrative è il caso di invitare i municipi repubblicani a riprendere ovunque le loro funzioni per non prolungare ulteriormente la crisi.

PETERKOF, 18. — La famiglia imperiale è partita a bordo ello yacht *Standart* per la costa della Finlandia, salutata nella rada di Cronstadt dalla squadra nord-americana, che è partita dopo poco.

VINCENNES (Aviazione), 18. — Lemartin, partito alle 7.40 per prender parte al Circuito europeo, è caduto in un bosco ed è andato a battere contro un albero, riportando la frattura del cranio.

Il suo stato è disperato.

PARIGI, 18. — L'aviatore Lemartin, che era stato trasportato all'ospedale di Saint-Antoine è morto alle 10 e 1/4, senza avere ripreso i sensi.

Lemartin aveva una gamba rotta in due punti e ferite al ventre. La parte anteriore della faccia era stata asportata e gli è stato anche riscontrata la frattura della base del cranio.

PARIGI, 18. — La morte dell'aviatore Lemartin è confermata.

SEBASTOPOLI, 18. — Una violenta tempesta imperversa sul Mar Nero; il traffico dei porti è interrotto.

Si segnala che parecchie navi hanno subito avarie.

BERLINO, 18. — Cinquanta ottomani che fanno un viaggio di studi in Germania sono giunti stamane, salutati alla stazion dall'ambasciatore di Turchia e dal maresciallo Goltz pascià.

Il loro viaggio durerà quattro settimane.

LIEGI, 18. — Ecco l'ordine di arrivo dei concorrenti al circuito europeo, Vidart alle 9.35; Vedrines alle 9.40; Beaumont alle 10.14; Weymann alle 11.3; Duval alle 11.5; Barra alle 11.13; Garos alle 11.21.

SOISSONS, 18. — Si apprende che l'aviatore Alger (tenente Gaubert), concorrente al circuito europeo, è caduto a 6 chilometri da Villers Coteret. È stato trasportato all'ospedale di quella località. Ha ferite assai gravi alla testa.

La *Patrie* dice che l'aviatore Morisson è caduto presso Gagny. L'apparecchio è infranto; ma l'aviatore è incolume.

SHEERNESS, 19. — L'incrociatore corazzato tedesco *Von der Tann* con a bordo il Principe e la Principessa imperiali di Germania, è arrivato ed ha scambiato il saluto con la terra.

Il Principe e la Principessa partiranno per Londra stamane.

PARIGI, 19. — Ecco lo stato attuale degli aviatori concorrenti al circuito europeo:

Otto aviatori sono arrivati a Liegi e cioè Vidart, Vedrines, Weimann, Beaumont, Barra, Duval, Garros, Renault.

Sei sono fermi tra Reims e Liegi: Morin, Wynmalen, Allard, Kimmerling, Loridan e Levasseur.

Cinque sono fermi a Reims: Amerigo, Tabuteau, Bill, Verrpt e Contenet.

Quattordici sono fermi tra Parigi e Reims: Bobba, Pascal, D'Hespel, Morrison, Bathiat, Molla, Bielovucic, Labouret, Gibert, Valentine, De Romane, De Nissols, Kuhling e Train.

Due sono rimasti a Vincennes: Gaget e Tedart.

Tre sono fuori corsa, cioè due morti: Lemartin e Landron, ed un ferito, D'Alger.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762 32.
Termometro centigrado al nord	25.8.
Tensione del vapore, in mm	9.78.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26.4. minimo 13.2.
Pioggia, in mm.	

18 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sull'Italia meridionale, minima di 749 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 3 mm. sul Veneto, Romagna e Sardegna; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 767 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 764 al nord.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario in Val Padana, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	23 8	18 1
Spezia	sereno	calmo	26 0	15 2
Cuneo	coperto	—	23 2	14 7
Torino	coperto	—	21 6	11 5
Alessandria	sereno	—	26 3	14 1
Novara	sereno	—	23 3	14 8
Domodossola	coperto	—	23 5	15 1
Pavia	coperto	—	26 9	11 9
Milano	3/4 coperto	—	27 5	14 7
Como	1/4 coperto	—	25 6	14 0
Sondrio	sereno	—	22 0	15 5
Bergamo	nebbioso	—	23 0	12 8
Brescia	sereno	—	23 2	13 2
Cremona	1/4 coperto	—	25 1	16 5
Mantova	sereno	—	24 4	14 2
Verona	sereno		26 8	14 3
Belluno	1/4 coperto		20 9	14 0
Udine	1/2 coperto	—	21 4	15 6
Treviso	1/4 coperto	—	24 1	14 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	21 6	16 9
Padova	sereno	—	23 2	14 2
Rovigo	sereno	—	26 7	14 2
Piacenza	sereno	—	24 0	15 0
Parma	sereno	—	24 5	15 5
Reggio Emilia	sereno	—	25 0	14 9
Modena	sereno	—	24 2	15 9
Ferrara	sereno	—	24 4	14 9
Bologna	sereno	—	24 0	18 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 6	12 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	24 0	16 6
Ancona	sereno	calmo	24 0	21 9
Urbino	sereno		24 0	15 4
Macerata	sereno	—	24 0	15 1
Ascoli Piceno	sereno	—	25 6	9 1
Perugia	sereno	—	23 6	13 5
Camerino	sereno	—	24 2	14 8
Lucca	sereno	—	25 2	12 5
Pisa	sereno	—	25 6	10 8
Livorno	sereno	calmo	25 1	14 5
Firenze	sereno	—	27 0	12 4
Arezzo	sereno	—	26 1	11 8
Siena	sereno	—	25 0	15 1
Grosseto	sereno	—	26 1	10 9
Roma	sereno	—	26 3	13 2
Teramo	sereno	—	27 2	15 0
Chieti	sereno	—	22 0	16 0
Aquila	sereno	—	24 5	14 6
Agnone	sereno	—	22 2	11 7
Foggia	sereno	—	28 2	11 0
Bari	sereno	calmo	22 0	14 0
Lecce	sereno		24 2	12 9
Caserta	sereno	—	27 5	14 1
Napoli	sereno	calmo	23 0	17 4
Benevento	sereno	—	25 8	11 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 4	12 3
Cosenza	sereno	—	28 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	19 5	11 0
Reggio Calabria	—	—		—
Trapani	sereno	calmo	27 7	16 3
Palermo	sereno	calmo	25 2	12 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 2	17 5
Caltanissetta	sereno		23 3	18 2
Messina	sereno	calmo	24 6	18 4
Catania	sereno	calmo	25 1	18 6
Siracusa	sereno	calmo	25 7	18 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 0	16 0
Sassari	sereno	—	26 5	18 0

Direttore : G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*